



Bilancio Sociale | 2025

Approvato Giugno 2026





Indice

- 4. Lettera del presidente
- 6. Nota metodologica
- 7. L'albero che ci rappresenta
- 8. Trent'anni di Tamat
- 14. Adesione ad organismi e reti
- 15. Disposizioni agevolative di carattere fiscale per gli Enti del Terzo Settore
- 16. Denominazione e sede legale
- 16. Il nostro impegno a tutte le latitudini
- 17. Forma giuridica
- 18. Vision e Mission
- 20. Valori, Codice Etico, Diritti umani e dell'infanzia
- 21. Gender policy
- 22. Organi statutari e struttura organizzativa
- 23. Soci - Socie
- 23. L'assemblea delle persone socie
- 24. Consiglio Direttivo
- 24. Presidente
- 24. Sindaco Unico
- 26. La nostra squadra
- 28. Cosa facciamo
- 31. Cooperazione allo sviluppo
- 32. Rinascita Mali
- 34. Sene Ni Soro
- 36. Tuum Baoobo
- 38. Soamba
- 40. Agres
- 42. Aliter
- 44. Lavoro: giovani generazioni e popolazione sfollata (Idp)
- 46. Ja Plus
- 49. Emergenze umanitarie
- 50. Sicurezza alimentare a Bandiagara
- 53. Formazione professionale – Preparazione civica
- 54. Former
- 57. Inclusione sociale e lavorativa
- 58. Perugia: Tra Arte & Orti
- 60. Umbria: ReTi di Agricoltura sociale
- 62. Per Orientarmi
- 65. Educazione alla cittadinanza globale
- 66. Cooperazione: mettiamola in Agenda!
- 68. Planning Se(e)ds
- 70. The Water Code
- 72. Comunità Reattive e Resilienti
- 74. Brain Train
- 76. I progetti presentati
- 78. La nostra rete: donatori e associazioni
- 80. La nostra rete: partner
- 82. L'impegno in Umbria e Marche
- 84. Rendiconto gestionale 2025

Lettera del Presidente

Il Bilancio Sociale 2025 di TAMAT ETS si colloca in un tempo segnato da profonde disuguaglianze globali, crisi climatiche sempre più evidenti e guerre che generano trasformazioni politiche che mettono in discussione i principi del diritto internazionale fondati sulla giustizia, solidarietà e cooperazione internazionale. In questo contesto, rendicontare il nostro operato non è soltanto un esercizio di trasparenza, ma un atto politico: significa assumersi la responsabilità di raccontare quale visione di sviluppo promuoviamo e da quale parte scegliamo di stare. Tamat opera con

la convinzione che lo sviluppo non possa essere ridotto a crescita economica, ma debba essere inteso come processo fondato sui diritti, sull'equità e sull'autodeterminazione dei popoli. Per questo, anche nel 2025, abbiamo lavorato per rafforzare i sistemi locali, sostenere le economie territoriali, promuovere la sovranità alimentare e contribuire alla costruzione di comunità più resilienti e inclusive. Le crisi multiple che attraversano il nostro tempo – climatica, economica, sociale – non colpiscono in modo neutro: aggravano le disuguaglianze esistenti e rendono ancora più urgente un cambio di paradigma nelle politiche di sviluppo e cooperazione. In questo scenario, Tamat rinnova il proprio impegno non solo nella realizzazione di progetti, ma anche nella promo-

zione di pratiche e politiche che mettano al centro le persone, i territori e i diritti. Il Bilancio Sociale dà conto delle attività realizzate e delle risorse impiegate, ma soprattutto intende evidenziare l'impatto politico e sociale delle nostre azioni, il

rafforzamento delle capacità locali, la costruzione di relazioni solidali tra comunità, il contributo alla diffusione di una cultura della cittadinanza globale critica e consapevole.

Riteniamo infatti che la cooperazione internazionale e l'impegno nei territori non siano ambiti separati, ma dimensioni interconnesse di un unico percorso di

trasformazione sociale.

Per questo Tamat continua ad investire nella costruzione di reti, nel dialogo con le istituzioni e nella partecipazione ai processi di definizione delle politiche pubbliche, a livello locale, nazionale e internazionale.

Questo documento è quindi anche un invito alla responsabilità condivisa: rivolto alle istituzioni, affinché adottino politiche coerenti con gli obiettivi di giustizia globale; alla società civile, perché continui a svolgere un ruolo critico e propositivo; e a tutti gli stakeholder, per rafforzare alleanze capaci di generare cambiamento.

Nel 2025, più che mai, abbiamo scelto di stare dalla parte delle comunità, dei diritti e della giustizia sociale. Questo Bilancio Sociale ne è testimonianza.

Un futuro fosco per l'Aiuto pubblico allo sviluppo (Aps): i paesi G7 tagliano un terzo degli stanziamenti

Luciano Della Vecchia



Burkina Faso (Ph. Archivio Tamat)

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale è lo strumento fondamentale di programmazione, valutazione e rendicontazione delle attività e dell'operato di un Ente del Terzo Settore (E.T.S) come lo è Tamat Ets. Oltre alle informazioni economiche descritte nel bilancio di esercizio, il bilancio sociale vuole offrire agli *stakeholder* interessati, e in generale a tutti i soggetti terzi, una panoramica della gestione e della struttura dell'Ente.

Per la redazione del suo quinto bilancio sociale, relativo alle attività svolte nel 2024, Tamat Ets non ha adottato una specifica rendicontazione sociale ma ha fatto riferimento al decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 4 luglio 2019 (G.U. n. 186 del 9 agosto 2019) che ha varato le linee guida per la sua redazione con le prescrizioni per l'“Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore”. Queste sono state integrate con le indicazioni contenute. Ha inoltre seguito parte della struttura consigliata nel documento redatto dall'Associazione delle organizzazioni italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale (AOI) denominato “Bilancio sociale: linee guida AOI – Verso la

definizione di standard specifici del settore – Solidarietà e Cooperazione internazionale – per la predisposizione del Bilancio sociale degli E.T.S. ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017”. Per l'acquisizione dei dati e delle informazioni si è fatto riferimento ai documenti ufficiali dei vari progetti e ai deliberati del Consiglio Direttivo e/o dell'Assemblea dei Soci di Tamat Ets. Sono stati utilizzati documenti e informazioni emergenti dalla gestione operativa svolta nel corso del 2024, riclassificati nel rispetto della normativa sulla privacy.

Inoltre, grazie alla collaborazione di tutte le persone responsabili di progetto e di quelle attive e degli esperti sul campo, si sono raccolti dati, immagini e report che hanno integrato il lavoro. Il Bilancio Sociale è stato formalmente varato dal Consiglio Direttivo di Tamat Ets e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Per questo esercizio, l'Organo di controllo ha integrato il documento con le informazioni del monitoraggio effettuato e dell'attestazione di conformità circa il perseguimento delle finalità sociali previste dal D. Lgs. n.117/2017 agli artt. 5, 6, 7 e 8.

L'albero che ci rappresenta

"Nel deserto, un'ombra basta a fondare un mondo" scrive Mohammed El-Faytury (1936 - 2015) indicandola come origine dello spazio umano: il riferimento è proiettato sull'acacia rossa o egiziana (Acacia Seyal), la cui sagoma stilizzata è stata scelta da Tamat come proprio simbolo. Serve a evidenziare una relazione più che trentennale con le realtà che hanno costruito la propria identità nel rapporto con la dimensione arida del pianeta praticandovi forme sociali ed economiche in cui l'essenzialità e la sobrietà sono regole di vita. Per questo poesia e letteratura danno valore a questa dimensione perché **"Gli alberi del deserto non chie-**



dono acqua: custodiscono la sete come memoria", è l'ammonimento di Mahmoud Darwish (1941-2008) nel suo testo "Why Did You Leave the Horse Alone?" Della **relazione tra villaggio con gli alberi e la terra** parla Chinua Achebe (1930 - 2013) nel suo "Things Fall Apart" (1958): Achebe è stato uno dei primi romanzieri a raccontare la storia coloniale secondo la prospettiva africana che considera la vita vegetale struttura invisibile della società e parte dell'ordine cosmico. "Le acacie spineggiano il confine del villaggio, come guardiani" ovvero la Talha come albero del "deserto vissuto", interpreta Tayeb Salih (1928 -2009). "Gli anziani parlano, e gli alberi ascoltano più a lungo degli

uomini", scrive Kofi Awoonor (1935 - 2013) da "Rediscovery and Other Poems" indicando che l'albero è luogo della parola, conserva ciò che la voce perde, sostituisce la scrittura. E quando si vive in una condizione di diaspora si può arginare la malinconia **"La terra parla ancora, anche quando cambiamo lingua"** ammonisce Ngũgĩ wa Thiong'o (1938 - 2025) per ricordare che delle culture rimane la matrice naturale che si esprime col paesaggio che riesce a custodire un'identità non colonizzabile. C'è anche la memoria da custodire: **"I morti non sono morti: sono nel vento... e negli alberi"**, scrive per consolarci Birago Diop (1906 - 1989) ne "Les Contes d'A-

Acacia Seyal e Tamat: letteratura e cooperazione ai bordi del deserto

madou Koumba", indicando l'acacia come dimora degli antenati, punto di contatto tra visibile e invisibile. Nelle terre simboleggiate dall'Acacia Seyal Tamat Ets vuole contribuire attraverso azioni concrete all'autonomia dei singoli e dei gruppi più vulnerabili della società fornendo gli strumenti e le capacità di realizzazione per trasformare i suoli in campi fertili dove sicurezza alimentare, unità sociale e diritti vengono salvaguardati. In altre parole: essere una risorsa e un supporto alle comunità **A TUTTE LE LATITUDINI.**

Trent'anni di Tamat

Le origini: Palestina 1996

“Perché fai cooperazione solo con le realtà agricole palestinesi in Cisgiordania e non con quelle israeliane?”. Un giovane addetto alla sicurezza dell'aeroporto di Tel Aviv, con fare provocatorio e atteggiamento arrogante, mi apostrofa in questo modo mentre continua una ricerca minuziosa nella mia valigia, anche tra i documenti tecnici. Febbraio 1996, prima missione all'estero di Tamat.

È il periodo degli accordi di Oslo, quando la speranza della creazione dello stato palestinese si confonde con la realtà. Arafat e l'OLP hanno riconosciuto lo stato d'Israele facendo cadere l'ultimo tabù per avviare il percorso di “due popoli - due stati”.

I governi israeliani che si sono succeduti, però, applicando una tattica politica dilatoria, azzereranno gli obiettivi degli accordi. A trent'anni di distanza, i fatti ci raccontano che per lo stato d'Israele la pace si coniuga solamente con la costituzione di Eretz Israel, dal fiume al mare, sulla pelle del popolo palestinese e con l'accondiscendenza dei paesi occidentali.



Foto archivio Tamat. Palestina West Bank, città di Qakquilya, 27 Gennaio 1997, Progetto di apicoltura.
Da destra: Prof. Tiziano Gardi UniPg-DSA3, alla sua destra esperti palestinesi del Land Research Center (LRC)

“Ritorno in Palestina” è un progetto di formazione per agronomi palestinesi, finalizzato allo start-up di nuove aziende agricole in Cisgiordania. La Regione dell'Umbria incarica della realizzazione il Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale (Cesar) d'Assisi. Il team che ha pensato, scritto e avviato il progetto, però, è messo nelle condizioni di lasciare il Cesar.

Durante la sua realizzazione, infatti, la prematura morte del prof. Vito Saccomandi,

Note di pagina 9

1. “Tecnici di sistemi agricoli con impatto ambientale ridotto” per lo staff tecnico dell'azienda Istituti Riuniti di Ricovero (Perugia) EU/FSE Ob. 5b. finanziato dalla Regione Umbria (1999-2000). “Art Made Man” Life Long Learning Programme, Grundtvig-UE, apprendimento permanente informale basato sull'arte terapia e sull'artigianato per beneficiari svantaggiati (disabili, immigrati, etc.) in Italia, Bulgaria, Lituania, Spagna, Polonia, Regno Unito (2010 - 2012).
2. “TREAT - Training Environmental Adapted Techniques”, nuove figure professionali, in collaborazione con CSEA, ADAPT dell'Unione Europea (Umbria, Piemonte, Emilia Romagna - 1998).
3. Indagine “Progetti di cooperazione decentrata in cinque regioni italiane” per conto di CISP, finanziato da MAE. (Piemonte Vento, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta - 1999). “Indagine sulla cooperazione decentrata delle autorità locali in Umbria” finanziato dalla Regione Umbria (1999).

Note di pagina 10

4. “Esperti nella pianificazione di servizi sociali nel settore di solidarietà internazionale”, (FSE Ob 3 - Provincia di Ancona - 1999). Corso di formazione professionale “Cooperazione Internazionale, Pianificazione e Analisi d'intervento”, in partnership con il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, finanziato dal FSE Regione Umbria “Alta Formazione” (2001-2002).

Presidente del Cesar, ma soprattutto docente di economia e fine conoscitore delle politiche agricole su scala mondiale (in particolare quelle dei paesi del Mediterraneo) cambia le dinamiche relazionali all'interno della struttura e di fatto innesca la costituzione di Tamat. Tre dei quattro soci fondatori che creano il nuovo "Centro Studi Formazione e Ricerca-Tamat": provengono dall'esperienza del Cesar e, nel rispetto degli impegni presi con gli agronomi palestinesi, accettano di concretizzare la fase di campo di "Ritorno in Palestina", come primo incarico di Tamat per la realizzazione degli studi di fattibilità dei progetti d'impresa agricola in Cisgiordania, concentrati sull'olivicoltura, l'apicoltura e l'avicoltura.

Il primo decennio: formazione, ricerca, solidarietà internazionale

Tamat nasce come associazione senza fini di lucro e, nel primo decennio di vita, pur caratterizzandosi come ente di solidarietà internazionale sviluppa un percorso lavorativo tipico di un centro studi formazione e ricerca.

Da una parte, quindi, attività di formazione professionale per giovani italiani¹ principalmente nel settore agricolo, ambientale e agri-turistico, di progettazione nei settori dei servizi sociali e di cooperazione internazionale. Realizza corsi di marketing territoriale in Umbria, nel Lazio e in Puglia e analisi di settore nel campo delle pro-



Foto archivio Tamat. Palestina West Bank, città di Qakquilya, 27 Gennaio 1997, Progetto di apicoltura.

fessioni ambientali² per sviluppare la creazione di "lavoro verde"; ricerche sullo stato della "cooperazione decentrata"³ anche per favorire, tramite le comunità migranti del territorio, un trasferimento di competenze verso i paesi d'origine. In quest'ultimo contesto, risponde anche a specifiche richieste di formazione da parte delle comunità africane, con particolare attenzione agli ambiti legati allo sviluppo locale e all'agricoltura a basso impatto ambientale ma soprattutto per favorire l'inclusione

(Note di pagina 10)

5. **"Allestimento di un campo di accoglienza per le comunità Rom ed Ashkalja in Kosovo".** Finanziato dalla Missione Arcobaleno (2000) - **"Programma socio-produttivo. Promozione di impresa e servizi sociali a Mostar".** Finanziato da Regione Marche, Provincia di Ancona e Comune di Aosta (Bosnia Erzegovina 1999-2002). **"Promozione dell'agricoltura biologica nel Cantone della Neretva-Erzegovina",** in partenariato con i Comuni di Chiaravalle, Camerata Picena, Monsano e Monte San Vito. Finanziato dalla Regione Marche (Bosnia Erzegovina 2002-2003).
6. Studio di fattibilità di **"Agricoltura sostenibile nella municipalità di Pinar del Rio",** progetto LOC06/MA/PR PDHL/ Cuba Regione Umbria, con il Comune di Perugia (cuba - 1999-2000).
7. **"Adari-Shitel Food Security Programme",** finanziato dall'UE budget line B7-2010, in partenariato con GMA di Montagnana. (Eritrea - 2001-2005).
8. Fattibilità per lo **"Sviluppo rurale. Organizzazione della filiera per piccoli proprietari"** in collaborazione con l'Università Federale di Goias (Brasile - 1996). Studio di fattibilità del progetto **"Trasformazione del cacao nella regione di Barlovento",** per conto di ARCS. Finanziato dal MAE. (Venezuela - 2000).
9. **"Progetto pilota di irrigazione per la produzione e la commercializzazione di colture orticole di contre saison a Loropeni Burkina Faso".** Comune di Marsciano, finanziato dalla Regione Umbria (Burkina Faso - 1999-2004). **"Sviluppo di microimprese di donne a Koudougou in Burkina Faso",** Comune di Todi, finanziato dalla Regione dell'Umbria (Burkina Faso - 2005/2007).

nel mercato del lavoro. Sono studiati possibili percorsi di “rientro guidato” nei paesi d’origine e, al tempo stesso, interventi di formazione per giovani diplomati e laureati italiani, con focus sulla “cooperazione decentrata”⁴, come una sorta di trait d’union con le attività di solidarietà internazionale.

Dall’altra parte, infatti, Tamat collabora con le regioni Marche e Umbria in progetti di ricostruzione nel post-guerra dei Balcani⁵, in particolare in Bosnia Erzegovina, Albania e Kosovo. Partecipa alla fattibilità d’interventi di cooperazione con Cuba⁶.

Valorizza il proprio expertise in agricoltura con Ong internazionali, partecipando a progetti in Africa⁷ e in America Latina⁸, realizzando analisi di fattibilità e attività di M&E di progetti di sviluppo. Avvia, infine, i primi progetti di cooperazione internazionale in Burkina Faso, per conto di Enti locali umbri⁹, nel quadro di gemellaggi comunali, per lo sviluppo di microimprese femminili e di perimetri irrigui agricoli.

A queste iniziative è associata un’intensa attività di progettazione europea, per conto di Enti Locali, Regioni e Ong, concentrata prevalentemente nei programmi Leader2, ADAPT, Interreg III Casdes, Leonardo da Vinci.



Foto archivio Tamat. Paraguai

Il secondo decennio: Ong internazionale

Nel secondo decennio Tamat si rafforza come struttura di cooperazione internazionale anche in maniera formale, con l’accreditamento al MAECI come Ong. Continua la progettazione nei Balcani con partner consolidati, prevalentemente nello sviluppo rurale, e comincia a gestire direttamente l’implementazione di progetti importanti, in Bosnia Erzegovina¹⁰. In America Latina¹¹ realizza interventi nel settore agricolo e di sostegno a politiche sociali. In Africa, i paesi del Sahel¹² diventano centrali. Il binomio donne-microcredito - per lo sviluppo dei settori agricolo, artigianale

Note di pagina 10

10. **“Agricoltura in rosa”** cofinanziato dalla Regione Umbria. (Bosnia Erzegovina - 2013). **“Ruralia: Sviluppo agricolo al femminile in Bosnia Erzegovina”**, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri (DGCS). (Bosnia-Erzegovina - 2012 - 2013). **“Turismo in Bosnia Erzegovina: lo sviluppo locale al femminile”**, con il finanziamento della Regione Marche (Bosnia Erzegovina - 207-2008).
11. **“Rafforzamento della base produttiva - Centro di stoccaggio e distribuzione”** in partenariato con la Gobernación de San Pedro. Cofinanziato dalla Regione Marche. (Paraguay 2009). **“Due sale multifunzionali, centri informatici per l’integrazione cittadina”** nei dipartimenti di San Pedro e Caaguazú Cofinanziato dalla Regione Marche (Paraguay 2009-2010).
12. **“Le donne di Ouagadougou: uno sviluppo possibile attraverso il micro-credito”**, finanziato dal “Otto per Mille” della Tavola Valdese. (Burkina Faso 2013-2015). **“Sviluppo dell’artigianato locale per i ragazzi di Ouagadougou”** cofinanziato dal Comune di Marsciano (Pg). (Burkina faso 2011-1013). **“Empowerment delle associazioni di donne per lo sviluppo di attività di microcredito al femminile nel Sahel”**. Cofinanziato dal Gruppo di solidarietà internazionale **“Sostegno alle donne del Sahel”**. (Burkina Faso - Mali 2008-2011).

Note di pagina 11

13. **“Injawara”** cofinanziato da EuropeAid dell’Unione Europea DCI_NSAED. (Italia - Bulgaria - Cipro - Francia - Lituania - Spagna. 2013-2015).

e dei servizi - e giovani-formazione, per lo sviluppo di piccole e microimprese, sono i due pilastri delle attività in Mali e Burkina Faso.

Continua pure l'attivazione di progetti europei centrati in particolare sulle attività formative: nella maggior parte dei casi connesse ai temi della cooperazione internazionale. E il caso di **Injawara**¹³ (Europeaid), rivolto alle giovani generazioni, con azioni di sensibilizzazione sui temi del Sud globale e di "Eurafrica"¹⁴, un progetto di educazione allo sviluppo, cofinanziato dal Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale (Maeci), che coinvolge 800 studenti e 40 insegnanti.

Il terzo decennio: radicamento africano

È nel terzo decennio, comunque, che l'immagine di Tamat assume una connotazione di valenza internazionale basata sul rafforzamento generale della Sede centrale di Perugia e la nomina di un direttore generale, ma soprattutto sull'apertura degli uffici di Ouagadougou (2015), Tunisi e Bamako (2018). Le attività si concentrano nei pae-



Foto archivio Tamat. Bosnia

si africani. Aumentano i numeri dei bilanci con una tendenza positiva, nonostante l'impasse dovuta alla pandemia da covid 19; aumentano i progetti sul campo, le collaborazioni con università ed enti di ricerca, i donors e gli accordi con le istituzioni statali e locali dei paesi partner; aumenta il personale.

Tamat è una Ong con estensione internazionale anche se non abbandona le attività in Italia e in Europa. La struttura organizzativa poggia, infatti, sulle due direzioni principali: "Afriche" e "Migrazioni, Cultura e Sociale".

È in questo decennio che si moltiplicano i progetti di sviluppo di produzione sostenibile agro-zootecnica che sono diventati il marchio di fabbrica di Tamat. In colla-

Note di pagina 11

14. "Eurafrica: differenze e analogie per un percorso durativo verso lo sviluppo", cofinanziato dal MAE. (Italia - Umbria. 2009-2010).

Note di pagina 12

15. "Lapin - Sviluppo della filiera cunicola e dell'agro-ecologia familiare: iniziative di lotta contro l'insicurezza alimentare e l'esodo rurale in Burkina Faso", finanziato dall'8x1000 Presidenza del Consiglio dei ministri. (Burkina Faso. 2021-2022).
16. "SEmInA - Superare l'emergenza incentivando l'Agricoltura", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) - Sede di Dakar. (Mali e Burkina Faso. 2021-2022).
17. "Lavoro per i giovani e gli sfollati (IDPs) per una vita degna", finanziato dall'8x1000 della Tavola Valdese. (Burkina Faso 2024). "Risposte di emergenza ai bisogni di sfollati interni e popolazioni ospitanti in salute, nutrizione e sicurezza alimentare nel centro del Mali" cofinanziato dall'AICS - Sede di Dakar. Coordinato da CO-OPI. (Mali. 2022-2023).
18. "Sostegno alla lotta contro la covid 19 e l'insicurezza alimentare in Burkina Faso" finanziato dall'8x1000 Presidenza del Consiglio dei ministri. (Burkina Faso. 2023-2024).
- ### Note di pagina 13
19. "Sicurezza Alimentare nelle scuole di Ouagadougou" cofinanziato dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese. (Burkina Faso. 2016-2018).
20. "Rasad - Reti d'Acquisto per Sicurezza Alimentare con il sostegno della Diaspora burkinabé d'Italia" cofinanziato dall'AICS-Roma. (Burkina Faso. 2017-2021).

borazione con istituti di ricerca nei paesi partner, si sperimentano tecniche agro-ecologiche e d'allevamento adattate a contesti climatici differenti da quelli europei, delegando alle strutture pubbliche la diffusione degli output progettuali per garantire la perennizzazine dei risultati. Ci riferiamo principalmente a modelli produttivi che riducano l'utilizzo di concimi e pesticidi chimici favorendo, invece, la conservazione della fertilità dei suoli e la valorizzazione della biodiversità.

Per dirla con l'Agenda 2030 dell'ONU, tre sono gli obiettivi sempre presenti nei progetti di Tamat: il n.1 eliminare la povertà estrema; il n.2 sconfiggere la fame; il n.5 empowerment femminile. Quest'ultimo costituisce una priorità, perseguito anche al di là del settore agricolo: con lo strumento del microcredito (più di 20 programmi realizzati tra Burkina Faso e Mali), che ha dato risultati eccezionali in termini d'efficienza e d'efficacia, si realizzano nuove attività generatrici di reddito; queste hanno contribuito in maniera decisa all'emancipazione femminile e, dunque, allo sviluppo socioeconomico dei nuclei familiari coinvolti. Anche nel campo della zootecnia



Foto archivio Tamat, l'agronomo Moussa Ouedraogo e il Direttore Generale Piero Sunzi

l'empowerment femminile è stata la stella polare delle differenti azioni, come nel caso della "costruzione" della filiera conigli¹⁵ in Burkina Faso, pressoché sconosciuta a livello produttivo, dove determinante è stata la collaborazione con il DSA3 dell'Università degli Studi di Perugia.

Tra il Burkina Faso e il Mali Tamat realizza interventi di emergenza¹⁶ a sostegno delle popolazioni sfollate¹⁷ a causa del moltiplicarsi di attacchi a villaggi con tutte le implicazioni del rischio carestia, per rispondere agli effetti del terrorismo jihadista e del cambiamento climatico. Si concentra anche su azioni di contrasto al contagio da

(Note di pagina 13)

21. "Urbagri4Women - Pratiche innovative e iniziative urbane per promuovere l'integrazione delle donne migrante nelle società di destino attraverso pratiche di agricoltura urbana", co-finanziato dalla UE, programma AMIF. (Italia, Austria, Cipro, Francia, Grecia, Portogallo, Regno Unito. 2016-2019).
22. "Bara ni Yiriwa - occupazione e sviluppo in Mali", finanziato dal Ministero dell'Interno italiano (Mali 2020-2023).
23. "AwartMali - Azione di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche migratorie e i rischi della migrazione irregolare", finanziato dal Fondo d'Asilo Migrazioni e Integrazione della Commissione Europea. (Mali, Italia, Spagna. 2018-2020).
24. "Arsmas - Accompagnamento alla Resilienza delle popolazioni rurali di Senegal e Mali Attraverso l'Imprenditoria Sociale", finanziato dall'AICS - Sede di Dakar (bando emergenza) e coordinato da ARCS-Roma. (Senegal e Mali 2020-2022).
25. "Selma - Sostegno all'agricoltura locale, alla microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia", finanziato dall'AICS e coordinato da ARCS-Roma (Tunisia 2019-2023).
26. "Before you go: formazione professionale e civico linguistica come strumenti per una migrazione consapevole e regolare" cofinanziato dal Ministero del Lavoro italiano - FAMI. (Albania, Marocco, Tunisia, Mali, Senegal e Costa d'Avorio. 2021-2023).
27. "Pearl - Promozione della partecipazione dei giovani migranti ai processi decisionali e alla vita democratica", finanziato dal programma Erasmus+, dell'Unione Europea. (Italia, Grecia, Spagna, Austria, Bulgaria. 2022-2024).

Covid¹⁸, nonostante il basso impatto pandemico in Africa, con campagne di sensibilizzazione igienico-sanitarie, rafforzamento della prevenzione e sostegno alle mense scolastiche¹⁹ con distribuzione di derrate alimentari e materiali igienici.

Migrazioni: cooperazione a tutte le latitudini

Scegliendo la “cooperazione a tutte le latitudini”, Tamat rafforza gli interventi a favore dei migranti africani, sia presenti in Italia sia potenziali ancora nei loro paesi originari, avviando una proficua e strategica collaborazione con Fondazione ISMU Ets di Milano implementa un “progetto pilota di rientro” in Burkina Faso²⁰, con azioni di formazione e quindi d’assistenza tecnica alla realizzazione d’impresa sul campo, soprattutto nel settore agricolo; realizza un progetto pilota di formazione, a Perugia, che incentiva opportunità lavorative²¹ (anche commerciali), con la coltivazione dell’okra, tipica produzione dell’Africa subsahariana.

Con i migranti potenziali, invece, realizza progetti per la creazione d’impiego e d’imprenditoria nei paesi-partner (Mali e Burkina Faso), nel settore agricolo e delle professioni artigiane²², con finanziamenti anche della UE²³. Tutto ciò lavorando pure nel campo dell’imprenditoria sociale²⁴ (Senegal e Mali) e con le giovani generazioni²⁵ in (Tunisia), identificate come beneficiarie principali di un percorso alternativo alla “migrazione forzata”. Al tempo stesso, però, implementa corsi per certificazione di lingua italiana e d’agricoltura sostenibile²⁶ (in Marocco, Tunisia, Mali, Senegal e Costa d’Avorio) con un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per fornire gli strumenti di base di una migrazione consapevole e regolare per coloro che avessero, in ogni caso, deciso di raggiungere l’Europa.

Queste ultime attività hanno, di fatto, creato un ponte ideale con i progetti realizzati in Europa: dall’integrazione sociale dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale alla promozione della partecipazione dei giovani migranti nei processi decisionali²⁷; dal supporto all’integrazione in Italia, con azioni co-progettate sul territorio o ancora tramite l’agricoltura urbana²⁸ (in Sicilia, Lombardia e Umbria), all’integrazione delle donne europee sempre con l’agricoltura urbana (Austria, Cipro, Francia, Portogallo, Regno Unito).

Temi quindi legati allo sviluppo sostenibile e ai processi d’interdipendenza globale, divulgati con campagne di comunicazione: queste si basano su azioni realizzate con azioni di educazione alla cittadinanza globale, coinvolgendo enti locali e il mondo dell’associazionismo; proposti anche con focus specifici su aspetti strategici (risorse idriche), a favore di insegnanti e studenti di scuole umbre, con un progetto²⁹ (The water code) che ha coinvolto nove regioni italiane.

(Note di pagina 13)

28. “Coltiviamo l’integrazione”, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Inclusione (FAMI) Ministero del lavoro italiano. (Italia- Sicilia, Umbria, Lombardia. 2018-2021).
29. “The Water Code. La formula per una gestione sostenibile delle risorse idriche del mondo”, finanziato dall’AICS (AICS). Coordinato da HelpCode-Genova. Tamat, responsabile in Umbria (Italia: Liguria, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Lazio, Toscana, Umbria, Calabria, Sicilia. 2022-2025).

Adesione ad organismi

Nel corso degli anni, Tamat Ets ha ottenuto numerosi riconoscimenti, iscrizioni e accreditamenti a livello regionale e nazionale, che ne attestano l'impegno costante nella cooperazione internazionale, nella formazione e nella promozione dei diritti sociali e civili.

2023

Tamat è iscritta con Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria n. 6117 del 07/06/2023 nella sezione g) "Altri Enti del Terzo Settore" del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con la seguente denominazione: Tamat Ets

2016

Iscrizione all'OSC (Organismo di Servizio Civile) con Decreto 2016 337 000274 5.

2009

Iscritta nel Registro della Regione Umbria delle Associazioni di Promozione Sociale (sezione B - foglio 52 - numero d'ordine 52), istituito presso la Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 22/2004.

2007

Accreditata come ONG (Organizzazione Non Governativa) presso il Ministero degli Affari Esteri con D.M. 2007/337/004258/4.

Registrata con sede operativa nella Regione Marche con decr. 89/RIC_12 del 24/10/07

2006

Iscritta nel Registro (prima sezione) delle Associazioni ed Enti legittimati ad agire in giudizio in nome, per conto e a sostegno delle vittime di discriminazione razziale, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali.

2003

Accreditata come Centro di Formazione Professionale presso la Regione Umbria.

2002

Iscritta nel Registro della Regione Marche delle associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale.

2001

Iscritta nel Registro (prima sezione) delle Associazioni ed Enti che operano a favore degli immigrati con il numero A/145/2001/PG, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Immigrazione.

Disposizioni agevolative di carattere fiscale per gli Enti del Terzo Settore (Ets)

- **Imposte dirette:** le attività d'interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore - incluse quelle accreditate o contrattualizzate o convenzionate con le amministrazioni pubbliche (art. 1, c. 2, D.Lgs n. 165 30 marzo 2001) l'Unione Europea, amministrazioni pubbliche straniere o altri organismi pubblici di diritto internazionale - si considerano di natura non

commerciale quando sono svolte a titolo gratuito o dietro versamento di corrispettivi che non superino i costi effettivi, tenuto anche conto degli apporti economici degli enti di cui sopra e salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento.

- **Imposte indirette:** agli atti costitutivi e alle modifiche statutarie, comprese le operazioni di fusione, scissione o trasformazione poste in essere da Enti del Terzo Settore di cui al comma 1, le imposte di registro, ipotecaria e catastale si applicano in misura fissa. Le modifiche statutarie di cui al periodo precedente sono esenti dall'imposta di registro se hanno lo

scopo di adeguare gli atti a modifiche o integrazioni normative. Non sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni e alle imposte ipotecaria e catastale i trasferimenti a titolo gratuito effettuati a favore degli Enti del Terzo Settore (art. 8, c. 1 del Codice del Terzo Settore).

- **Imposte di registro:** ipotecaria e catastale si applicano in misura fissa per gli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di beni immobili e per gli atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento a condizione che i beni siano direttamente utilizzati, entro cinque anni dal trasferimento, in diretta attuazione degli scopi istituzionali o dell'oggetto sociale e che l'Ente renda, contestualmente alla

stipula dell'atto, apposita dichiarazione in tal senso. Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni, le attestazioni e ogni altro documento cartaceo o informatico in qualunque modo denominato posti in essere sono esenti dall'imposta di bollo.

- **Detrazioni e deduzioni liberali:** dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche si detrae un importo (art. 83, c. 1 del Codice del Terzo Settore) pari al 30 per cento degli oneri sostenuti dal contribuente per le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore degli Enti del Terzo Settore non commerciali (art. 79, c. 5), per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro. La detrazione è consentita, per le erogazioni liberali in

denaro, a condizione che il versamento sia eseguito tramite banche o uffici postali ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti (art. 23 del D.Lgs n. 241 del 9 luglio 1997). Le liberalità in denaro o in natura erogate a favore degli Enti del Terzo Settore non commerciali (art. 79, c. 5) da persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore nel limite del 10 per cento del reddito complessivo dichiarato.

Denominazione e sede legale

Tamat Ets ha sede legale e amministrativa a Perugia, via Dalmazio Birago, n. 65 (06124). Sono attive anche sedi estere per rinforzare i rapporti e le interazioni con la società civile dei Paesi dove Tamat Ets opera. La disponibilità di luoghi fisici in quelle realtà offre un supporto decisivo per l'attivazione di sinergie con i contesti di progetto

e rendere quanto più efficaci possibile le azioni svolte. A fine 2025, le sedi estere di Tamat Ets sono tre. Esse costituiscono sede di lavoro per il personale italiano e le équipes locali e assicurano una struttura di coordinamento alle persone esperte internazionali in missione.

Il nostro impegno a tutte le latitudini

Negli anni, per perseguire i suoi obiettivi e fare fede ai suoi valori e alla sua visione, Tamat ha aperto alcune sedi estere. Il rapporto e la connessione con la società civile dei Paesi dove Tamat opera è prioritario per la creazione di sinergie che permettono di comprendere i

contesti di progetto e per lavorare efficacemente. A fine 2022, le sedi estere di Tamat sono tre e in esse lavora ogni giorno personale espatriato insieme all'équipe locale, assicurando agli esperti internazionali in missione una struttura di coordinamento.

Le sedi estere sono:

BURKINA FASO - Ouagadougou, quartier Zogona, 11BP 591, Ouaga CSM 11

MALI - Bamako, Quartier Hippodrome, Rue 246, Porte 706

TUNISIA - Tunisi, Quartier Cité Olympique, Rue Ibrahim Cherif 4



Forma giuridica

La forma giuridica di Tamat Ets è quella derivante dalle disposizioni degli artt. 36 e seguenti del Codice civile e dalle altre norme vigenti in materia di associazioni non riconosciute. Tamat Ets è iscritta con determinazione dirigenziale della Regione Umbria n. 6117 del 7 giugno 2023 nella sezione g) "altri Enti del Terzo settore" del RUNTS con la denominazione "Tamat Ets". È iscritta con decreto n. 2016/337/000274/5 all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). È accreditata come ONG presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con D.M. 2007/337/004258/4. È accreditata come Centro di Formazione Professionale presso la Regione Umbria. È iscritta nel Registro (prima sezione) delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati, con

Normativa di riferimento artt. 36 e seguenti del Codice civile e D.lgs. 460/1997 (Legislazione su Onlus). È iscritta nel Registro (prima sezione) delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio, in nome, per conto e a sostegno delle vittime della discriminazione razziale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali. È iscritta con il numero A/145/2001/PG presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali – Direzione Generale per l'Immigrazione.

È iscritta nel Registro della Regione Marche delle associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale D.lgs. 117/2017 – Codice del Terzo Settore Sicurezza e salute dei lavoratori (D.lgs. 81/2008).

Normative di riferimento

- Artt. 36 e seguenti Codice civile
- D.lgs 460/1997 Legislazione su Onlus
- D.lgs 117/2017 Codice del Terzo Settore
- D.lgs 81/2008 Sicurezza e salute dei lavoratori



Burkina Faso (Ph. Archivio Tamat)

Vision e Mission

La garanzia di sicurezza alimentare per le popolazioni in condizione di fragilità costituisce la "stella polare" per l'azione di Tamat Ets nel Sud del pianeta.

Sicurezza da raggiungere attraverso un approccio ambientalmente e socialmente sostenibile nelle pratiche agro-ecologiche indicate e praticate nei progetti implementati.

È questa la cornice in cui vengono elaborate e realizzate azioni di cooperazione allo sviluppo, corsi di formazione professionale, attività di ricerca e sensibilizzazione in dialogo con le comunità locali: strumenti essenziali per irrobustire forme autotone di società civile fatta di persone consapevoli dei propri diritti e capaci di attivarsi per la propria affermazione. In un quadro del genere Tamat Ets agisce per promuovere l'emancipazione femminile, l'inclusione dei soggetti più vulnerabili attraverso l'educazione alla cittadinanza globale, la trasformazione sostenibile dell'economia realizzando progetti d'emergenza soprattutto in Africa Subsahariana.



Mali (Ph. Archivio Tamat)

Valori, Codice Etico, Diritti umani e dell'infanzia

I valori che ci guidano e ci infondono energia si basano su:

Trasparenza – Collaborazione – Autonomia e Resilienza
– Partecipazione – Integrazione Sociale e Interculturalità
– Cooperazione e Solidarietà internazionale.

La Trasparenza delle nostre azioni ci permette di essere onesti con i nostri donatori, partner, fornitori, collaboratori, attraverso aggiornamenti periodici rispetto alla gestione delle risorse economiche e al lavoro del gruppo di collaboratori e collaboratrici.

La Collaborazione è vitale per poter portare avanti la nostra missione; le persone che lavorano stabilmente con Tamat Ets, quelle che collaborano (anche in forma di volontariato) e i volontari si muovono in perfetta armonia attraverso il rispetto, l'aiuto reciproco, la sincerità e la fiducia. A livello esterno lavoriamo in stretta connessione con i partner gli utenti e i donatori per migliorare le nostre azioni.

Con i nostri progetti vogliamo rafforzare l'Autonomia e Resilienza della società civile nei Paesi dove Tamat Ets è presente, promuovendo sviluppo sostenibile e soluzioni ai loro problemi.

In ognuna delle nostre attività favoriamo la Partecipazione delle persone beneficiarie dirette e indirette. Tamat Ets incoraggia l'Integrazione sociale a tutte le latitudini, favorendo l'Interculturalità e la cittadinanza attiva. Il Codice Etico di Tamat Ets dichiara principi e valori che devono ispirare, guidare e regolamentare i comportamenti e la condotta di tutti i suoi professionisti. Il Codice Etico stabilisce regole, responsabilità, doveri e modelli comportamentali rispetto al sistema valoriale che tramite esso viene espresso, che chiunque operi per conto di Tamat Ets

è tenuto a rispettare e perseguire.

La Cooperazione e Solidarietà internazionale restano la missione centrale di Tamat Ets che si realizza nel pieno rispetto delle normative nazionali, comunitarie e internazionali, nonché nel rispetto dei valori espressi dalle Carte e dai Codici a cui ha aderito. Nello specifico, la Carta Etica dell'AOI e la Carta Etica dell'AICS.

Le principali azioni di Tamat Ets sono proiettate verso l'affermazione dei Diritti Umani e, in particolar modo, dei Diritti dell'infanzia e, al loro interno, la lotta alla povertà,

le pari opportunità di genere, la non discriminazione, lo sviluppo sociale locale sostenibile, la cittadinanza attiva, la tutela dell'ambiente, l'accoglienza umanitaria e l'integrazione sociale dei migranti. La scelta dei partner viene perseguita adottando lo stesso criterio: non avere fini di lucro nelle attività condivise e approvare gli stessi paradigmi di Ta-

Trasparenza
Collaborazione
Autonomia
Resilienza
Partecipazione
Integrazione sociale
Interculturalità
Cooperazione
Solidarietà internazionale

mat Ets. Tamat Ets si impegna a rispettare gli standard internazionali delle condizioni lavorative secondo le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza. Osserva e difende i diritti fondamentali del lavoratore per offrire a tutti i suoi operatori le stesse opportunità di crescita professionale, basandosi su criteri di merito e rifuggendo da discriminazioni. Nel rispetto dei suoi valori statutari, anche nei progetti in cui sono coinvolti i minori, bambini e ragazzi, segue i principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e Gender policy dell'Adolescenza. Nel perseguire il suo scopo sociale, Tamat Ets contribuisce alla promozione e alla tutela dei diritti di ogni minore, come da Codice di Condotta per la tutela dei minori.

Gender policy

Tamat Ets orienta le proprie azioni, interne ed esterne, al rispetto delle principali linee guida internazionali, europee e nazionali, in materia di parità, riconoscendo che le discriminazioni di genere, seppur con caratteristiche diverse nei vari contesti globali, rappresentano un ostacolo strutturale al pieno esercizio dei diritti umani. Agisce nella consapevolezza che la disparità di genere, radicata in una visione patriarcale dei sistemi sociali e lavorativi, limita l'accesso a opportunità e ruoli a persone con compe-

tenze e potenzialità non riconosciute. In linea con le Nuove Linee Guida dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo (2020-2024), Tamat Ets si impegna concretamente, ogni giorno, nell'adozione di pratiche inclusive e paritarie, promuovendo l'emancipazione socio-lavorativa delle donne e contrastando stereotipi, disuguaglianze e forme dirette e indirette di esclusione di genere nei propri contesti di intervento.

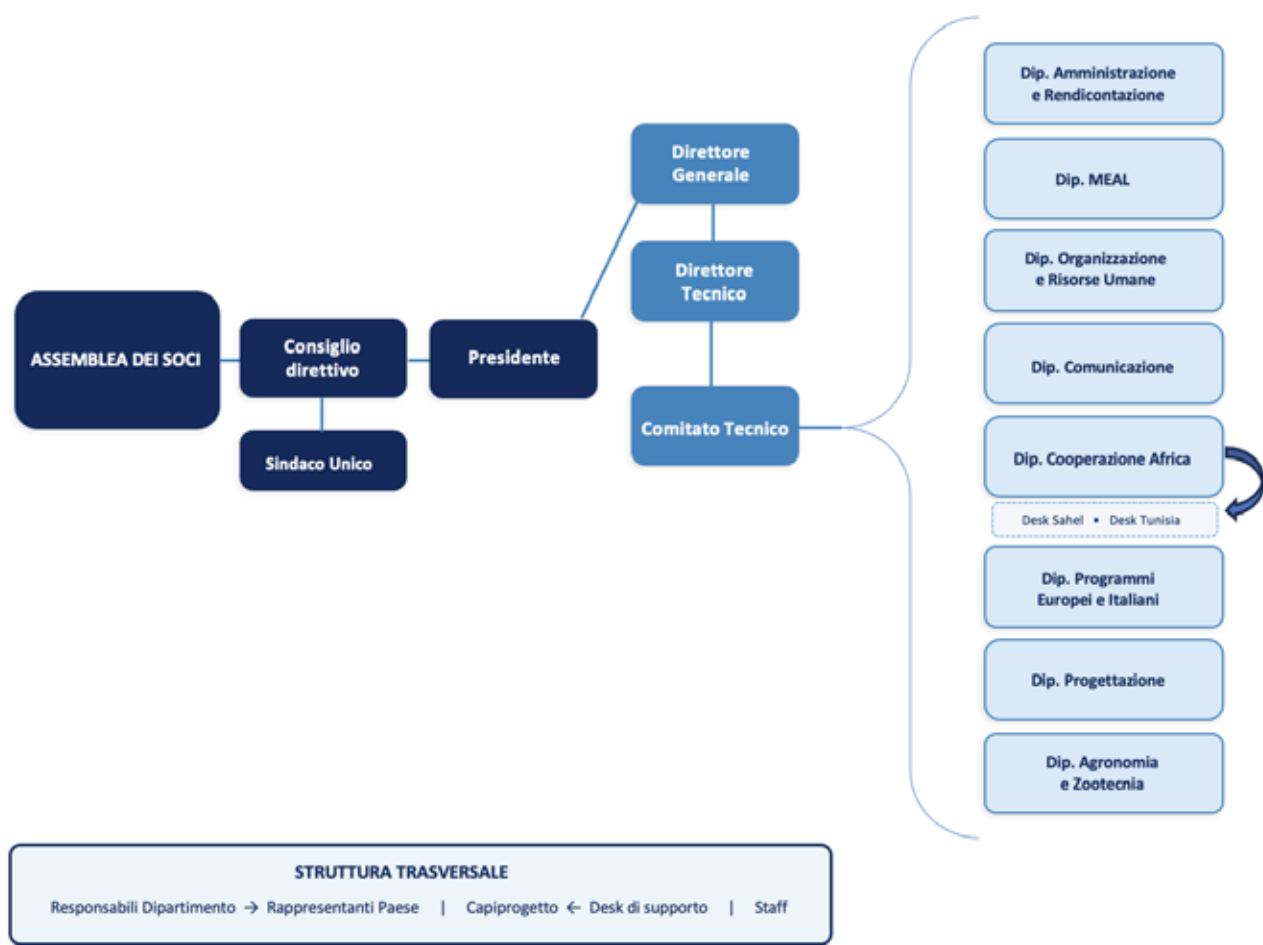


Burkina Faso (Ph. Archivio Tamat)

Organi statutari e struttura organizzativa

Il sistema di governance di Tamat Ets si ispira al “Modello dualistico orizzontale”, tradizionalmente adottato in Italia e caratterizzato dalla separazione dei poteri di direzione e controllo: il primo è infatti affidato al Consiglio direttivo e il secondo al Sindaco unico, per effetto del mandato triennale conferito dall'Assemblea dei Soci. Gli organi di governo di Tamat Ets sono regolati da uno statuto che pre-

vede un'Assemblea delle persone associate, un Consiglio Direttivo, un Organo di controllo e il Revisore Legale dei Conti. Per il Presidente e per le persone componenti del Consiglio direttivo non sono previsti compensi per quello che concerne il loro ruolo nell'Aps. L'emolumento totale corrisposto nell'esercizio 2025 per l'organo di controllo (Sindaco Unico) è stato di € 3.000.



Soci - Socie

Possono essere associate tutte le persone fisiche che ne facciano richiesta, comprese le persone "under18": in tal caso i rapporti con l'Ente saranno svolti da chi esercita la patria potestà. L'ammissione a socio è condizionata al versamento della quota annuale, se dovuta, all'Ente ed è deliberata dal Consiglio Direttivo su domanda degli inte-

ressati. L'ammissione dell'Associato è fatta con delibera del Consiglio Direttivo su domanda della persona interessata rivolta allo stesso Consiglio Direttivo. La deliberazione è comunicata all'interessato e annotata nel Libro degli Associati. Il numero dei soci al 31/12/2025 ammonta a diciotto (18).

L'assemblea delle persone socie

L'Assemblea approva i programmi, il bilancio consuntivo e preventivo, nomina le persone componenti del Consiglio Direttivo, dell'Organo di controllo e del Revisore dei conti. Inoltre, approva i regolamenti necessari al funzionamento dell'Ente e stabilisce il contributo associativo annuale. L'Assemblea è convocata, almeno una volta all'anno, da parte del Presidente e/o dal Vicepresidente, oppure dal Consiglio Direttivo, ovvero dietro richiesta di 1/10 degli associati. A questa possono partecipare tutti gli associati in regola con la quota annuale. Perché questa sia valida devono essere presenti in prima convocazione almeno la metà più uno degli associati e le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei voti. In seconda convocazione, invece, non c'è bisogno di un minimo di soci presenti o rappresentati, si delibera con la maggioranza assoluta dei presenti e rappresentati. Per le delibere concernenti le modifiche allo Statuto sono tuttavia necessario il voto favorevole della maggioranza che rappresenti almeno un terzo di tutti gli associati e aventi diritto di voto. Per le delibere concernenti lo scioglimento, la fusione, la scissione e la trasformazione dell'Ente, è necessario il voto favorevole della maggioranza che rappresenti almeno due quinti di tutti gli associati e aventi diritto di voto.

L'Assemblea si raduna almeno una volta all'anno. Spetta all'Assemblea deliberare in merito a:

- nomina e revoca dei componenti degli organi asso-

ciativi;

- nomina e revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo, ove obbligatorio ovvero ritenuto opportuno;
- responsabilità dei componenti degli organi associativi e azione di responsabilità nei loro confronti;
- esclusione degli associati;
- modificazioni dell'atto costitutivo o dello Statuto;
- approvazione dell'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Ente;
- altri oggetti attribuiti dalla legge o che il Consiglio Direttivo intende sottoporre.

Tutte le persone associate hanno diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi, nonché per qualsiasi altra materia portata all'ordine del giorno delle assemblee. Nelle assemblee inoltre ciascun socio ha diritto a non più di un voto, sempre che risulti l'iscrizione al Libro Soci da almeno tre mesi. Alla luce del disposto di cui all'art. 24, c. 3 del D. Lgs 117/2017, ogni associato può farsi rappresentare da un altro associato. Tuttavia, nessun associato può rappresentare più di altri tre (3).

Consiglio Direttivo

È composto da un numero variabile di persone: minimo 3, massimo 9. Gli amministratori sono stati scelti tra persone associate per un periodo di tre anni (tre esercizi).

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di gestione di Tamat Ets ed elegge Presidente e Vicepresidente tra i soci ordinari.

Nel 2025 il C.D. in carica è costituito da:

Luciano Della Vecchia (Presidente), Vanessa Conigli (Vice-

presidente), Amedeo Aaron Babusci (Consigliere), Fabiola Bedini (Consigliera).

A seguito degli aggiornamenti intervenuti in data 21 maggio 2026, la composizione del C.D. risulta modificata come segue: Presidente Luciano Della Vecchia, Vicepresidente Amedeo Aaron Babusci, Consigliera Renata Nicole Gamboa Gomez.

Presidente

Viene eletto, al proprio interno, dal Consiglio Direttivo, ove non vi abbia già provveduto l'Assemblea in sede di nomina. È il principale garante e promotore della divulgazione, dell'attuazione delle finalità, degli obiettivi statutari dell'associazione e ne esercita la legale rappresen-

tanza.

Il Presidente agisce in nome e per conto di Tamat Ets e lo rappresenta in giudizio e verso terzi. Resta in carica tre (3) anni. Il Presidente "attualmente in carica" è Luciano Della Vecchia.

Sindaco Unico

L'Organo di controllo, rinnovabile, dura in carica tre anni e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Il suo compito è quello di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Ente e sul suo concreto funzionamento. L'Organo di controllo esercita anche la revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 2409bis e seguenti del Codice civile e della legislazione speciale in materia.

Relaziona, in occasione dell'approvazione del bilancio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, su carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'art. 4, sulla destinazione del patrimonio e l'assenza dello scopo di lucro. Infine, attesta che il Bilancio Sociale sia redatto in conformità alle linee guida previste dall'art. 14 del D.lgs. 117/2017, qualora ne sussistano i presupposti di legge. L'Organo di controllo deve assistere alle adunanze delle assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio Direttivo. L'Organo di controllo nel 2025 è svolto da Fulvio Capone.



Burkina Faso (Ph. Archivio Tamat)

La nostra squadra

Tamat Ets conta su una squadra di 48 persone, composta da collaboratori, tirocinanti, volontari, operatori locali e personale espatriato (19 persone in Italia, 11 in Burkina Faso, 12 in Mali e 6 in Tunisia).

Tamat Ets dedica particolare attenzione ai processi di reclutamento e di formazione del personale e offre la possibilità a ogni persona di potenziare le proprie competenze continuando nel corso della propria carriera a seguire percorsi di formazione personalizzati.

Garantisce parità di trattamento a donne e uomini nei processi di selezione e formazione, nei criteri adottati per stabilire il sistema di avanzamento delle carriere e di retribuzione.

Bandisce ogni forma di discriminazione prescindendo da differenze di età, sesso, razza, condizioni fisiche, credo religioso.

Vigila sull'adozione di un linguaggio che bandisca qualsiasi espressione o manifestazione di pregiudizi o stereotipi e si impegna a garantire condizioni di lavoro adeguate a ogni singolo individuo.

Tamat Ets dispone di un Manuale di procedure interne e di un Codice Etico, approvati dagli organi direttivi, che disciplinano le politiche, le funzioni del personale e i codici di condotta che l'Ente ha deciso di abbracciare.

Applica inoltre una *policy* su salute e sicurezza, che fornisce informazioni dettagliate sul funzionamento del sistema di sicurezza in tutti i paesi in cui opera e riporta le linee guida essenziali relative alla definizione del sistema di valutazione del rischio e alla sua implementazione su scala locale. In sintonia con i principi promossi dalla Conferenza mondiale di Pechino (1995) e in particolare con quello di *gender mainstreaming*.

Tamat Ets promuove l'equità tra i generi non solo al proprio interno ma anche attraverso la progettazione di interventi e programmi di cooperazione internazionale

finalizzati a contrastare la disparità di genere.

Sostiene i processi di affermazione e tutela delle pari opportunità e di empowerment di genere, aderendo ai principi della Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni discriminazione nei confronti della donna adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (Cedaw 1979). Tamat Ets riconosce la centralità del ruolo della prevenzione e del contrasto a molestie, abusi e sfruttamento sessuali per la tutela della dignità dei destinatari degli interventi di cooperazione allo sviluppo e delle persone che lavorano e operano nel suo ambito.

Condanna ogni forma di molestia, intimidazione, discriminazione, ritorsione, persecuzione, violenza, abuso o sfruttamento e qualsiasi altra condotta a sfondo sessuale contraria alla normativa vigente e/o ai principi del suo Codice Etico.

La tutela della dignità e dell'integrità della salute fisica e morale nell'ambiente di lavoro e nella realizzazione di interventi di cooperazione internazionale è un diritto inviolabile della persona.

Tamat Ets dedica particolare attenzione alla formazione di futuri professionisti del settore; ha relazioni di collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia (Unipg), l'Università per Stranieri di Perugia e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Accoglie come tirocinanti ogni anno persone di giovane età provenienti soprattutto dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (Dsa3) e dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Unipg, dall'Università per Stranieri di Perugia e da CESI-Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Questi tirocini curriculari rappresentano una preziosa occasione per capire il funzionamento di una Organizzazione della società civile (Osc), ma anche per Tamat Ets sono vitali nel costruire connessioni e alimentare il rapporto con la società civile.



Cosa facciamo

Cooperazione allo sviluppo, formazione professionale, emergenza umanitaria, progettazione europea, sensibilizzazione (pre-partenza) sui rischi della migrazione, inserimento socio-lavorativo in Italia, educazione alla cittadinanza globale.

Coinvolgiamo attivamente le popolazioni, le comunità e le realtà associative locali, dalla fase di identificazione e di progettazione dell'intervento alla sua realizzazione, ponendo speciale attenzione all'imprenditorialità sociale dei giovani e delle donne e incoraggiando processi di empowerment delle comunità locali.

Realizziamo progetti di sviluppo, soprattutto in ambito rurale, fornendo alle persone beni strumentali, formazione e assistenza tecnica, favorendo processi di crescita capaci di contribuire alla lotta contro la povertà, alla valorizzazione dei diritti e della dignità delle popolazioni locali.

Agiamo in Africa ed abbiamo operato in America Latina e nei Balcani. In Africa, principalmente nel Sahel e in particolare in Mali, Burkina Faso e Senegal, e nel Nord Africa, Tunisia e Marocco. In America Latina in Paraguay, Perù e Bolivia; nei Balcani in Bosnia Erzegovina e Albania. Le attività di formazione professionale, destinate soprattutto ai giovani e donne, in particolare in ambito rurale, sono centrali nella maggior parte dei progetti realizzati.

Riserviamo attenzione specifica alla formazione in ambito agricolo, con la diffusione di un approccio di agricoltura sostenibile.

Nell'educazione alla cittadinanza globale svolgiamo attività di informazione e educazione sui temi dello sviluppo sostenibile e della cooperazione internazionale. Lo scopo è sensibilizzare sulle più importanti problematiche legate ai modelli di sviluppo sostenibile evidenziando le potenzialità dei processi globali in chiave di partecipazione, so-

lidarietà e azione comune.

Coordiniamo e realizziamo progetti di cooperazione transnazionale a livello europeo nell'ambito dell'educazione permanente degli adulti, della cultura e dei diritti umani. Lo scopo è la condivisione di informazioni ed esperienze e il confronto con altre associazioni su metodologie e temi che ci coinvolgono ogni giorno nel campo della cooperazione allo sviluppo e nel lavoro in Italia.

Promuoviamo nelle regioni di partenza e attraversate dai flussi migratori, attività di sensibilizzazione sui rischi delle migrazioni e la creazione di alternative nel paese d'origine. Coinvolgiamo giovani e donne interessati ad una migrazione regolare in Italia per motivi lavorativi o di ricongiungimento familiare, in percorsi di formazione civico-linguistici e professionali pre-partenza.

Realizziamo attività a supporto dell'inclusione sociale, culturale, e lavorative dei migranti nelle comunità d'accoglienza tramite percorsi di formazione pratica e teorica capaci di aumentare le loro competenze chiave e competenze tecniche.

"Praticiamo agricoltura", con particolare attenzione alla diffusione di schemi produttivi legati all'agro-ecologia che favoriscano il soddisfacimento dei bisogni alimentari delle comunità più fragili nei Paesi dove operiamo; i nostri metodi sono attenti alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente, in particolare della risorsa "suolo" e delle risorse genetiche locali.

"Praticiamo zootecnia" con un approccio integrato con l'agricoltura, che favorisca la produzione di proteine nobili per una fascia di popolazione sottoalimentata, comunque garantendo forme d'allevamento attente alla salute animale.

Favoriamo lo sviluppo rurale in tutte le sue forme economiche e sociali, dalla trasformazione e commercializzazione dei prodotti all'organizzazione di strutture di produzione che valorizzino il "saper fare" individuale in una logica di sviluppo della comunità locale di appartenenza.



I

**Cooperazione
allo sviluppo**

II

**Emergenze
umanitarie**

III

**Formazione
professionale,
preparazione civica
e linguistica**

IV

**Inclusione sociale
e lavorativa**

V

**Educazione alla
cittadinanza globale**



A stylized world map in a light purple color, centered on the Atlantic Ocean, serving as the background for the entire page.

I

Cooperazione allo sviluppo

Codice Progetto AID 013244/07/2

Rinascita Mali: donne e giovani per lo sviluppo agroecologico delle comunità locali

PAESE: Mali

Regione di Koulikoro e Distretto di Bamako

DURATA

Dal 01/11/2025 al 30/10/2028

DONOR

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-AICS

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila), Progettomondo Ets, Haut Conseil de Maliens de l'Extérieur (Hcme), Fédération National des

Jeunes Filles et Femmes pour leur Autonomisation, Secrétariat National de Caritas Mali (Sncm), Le Tonus, Association Subaahi Gumo (Asg).

RISULTATI

- Produzioni agro-alimentari, diversificate ed ecologicamente sostenibili, garantite.
- Inclusione socioeconomica di donne e giovani in agroecologia favorita.
- Corrette pratiche di alimentazione e nutrizione diretti alle donne incinte e allattanti e bambini sotto i 5 anni adottate.





BENEFICIARI

Diretti

- 410 donne e giovani beneficiari degli orti agroecologici;
- 350 famiglie beneficiarie degli orti agroecologici;
- 18 donne sopravvissute alla violenza di genere e/o vittime di altri tipi di violenza;
- 80 donne e giovani del Cercle di Kati e Distretto di Bamako;
- 40 venditrici al mercato del Comune di Kati;
- 350 mamme e cuoche delle 7 scuole del Distretto di Bamako;
- 1320 bambini delle 7 scuole del Distretto di Bamako;
- 21 docenti delle 7 scuole del Distretto di Bamako;
- 16 formatori/assistenti del Centro di rieducazione psicomotoria JIGIYA SO di Kati;
- 47 bambini disabili del Centro di rieducazione psicomotoria JIGIYA SO di Kati;
- 200 famiglie di sfollati dei campi di Niamana, Kalabancoro;
- 20 famiglie che accolgono gli sfollati;
- 40 membri di OSC locali;
- Donne incinte e allattanti: 98.349;
- Bambine/i <2 anni: 65.566;
- Bambine/i <5 anni: 28.705;
- Agenti di salute comunitaria e relais comunitari: 186;
- Operatrici/ori sanitari: 54;
- 57 villaggi;
- 15 CSOM selezionati.

Indiretti

I beneficiari indiretti sono tutti gli abitan-

ti e consumatori nell'area di progetto e nei territori limitrofi (Cercle di Kati 987.042, Bamako 3.007.122), che potranno acquistare ortaggi agro-ecologici e carne da allevamenti familiari sostenibili. Avranno, quindi, la scelta di alimenti qualitativamente superiori e quantitativamente più abbondanti.

Il progetto ha avuto come obiettivo generale favorire la sicurezza alimentare e nutrizionale in Mali attraverso la promozione di sistemi agroecologici sostenibili e inclusivi, rafforzando il legame tra ambiente, nutrizione, salute e sviluppo economico locale. L'intervento ha sostenuto lo sviluppo di sistemi produttivi sostenibili e il rafforzamento delle capacità delle comunità locali, con particolare attenzione alle popolazioni più vulnerabili.

Le attività hanno incluso il rafforzamento dei centri agroecologici comunitari e il sostegno alla produzione agricola sostenibile e agli allevamenti familiari, contribuendo a migliorare la disponibilità di alimenti e le opportunità di reddito per le famiglie beneficiarie. Il progetto ha inoltre promosso lo sviluppo di microimprese agroalimentari e la creazione di mercati locali, favorendo l'integrazione economica dei produttori e il rafforzamento delle economie locali.

Parallelamente, il progetto ha sostenuto attività di sensibilizzazione e formazione in materia di nutrizione e pratiche alimentari sostenibili, nonché programmi di educazione ambientale nelle scuole. Queste azioni hanno contribuito a migliorare le conoscenze e le pratiche delle comunità locali, rafforzando la loro resilienza e promuovendo modelli di sviluppo sostenibili.

Codice Progetto CUP F41D24000140008

SENE NI SORO – Agricoltura e agroalimentare a sostegno dell'imprenditoria e dello sviluppo locale del Mali

PAESE: Mali

Regione di Koulikoro e Distretto di Bamako

DURATA

Dal 01/02/2025 al 31/01/2028

DONOR

Ministero dell'Interno italiano, Dipartimento delle Libertà Civili e dell'Immigrazione, Avviso pubblico MININT_RELINT 2024

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila), Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità - ISMU, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (UCSC), Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione - CESF, Le Tonus, Secrétariat National de Caritas Mali (SNCM) e Haut Conseil des Maliens de l'Extérieur

RISULTATI

- Competenze necessarie per favorire l'occupazione di giovani disoccupati/e a rischio emigrazione nel settore agro-alimentare sviluppate.
- Creazione di reddito, attraverso *start-up* di microimprese nel settore agroalimentare come alternative locali alla disoccupazione e al bisogno di emigrare, favorita.
- Giovani a rischio di migrazione irregolare, traffico clandestino di esseri umani: vengono informati e sensibilizzati sui rischi della migrazione irregolare e sulle possibili alternative al fine di promuovere una mobilità delle persone sicura regolare e responsabile.





BENEFICIARI

Diretti

- 185 beneficiari selezionati e formati (tecnico/pratico) 25% donne e 75% uomini;
- 20 formatori istruiti sui temi dell'agroecologia, allevamento sostenibile, ristorazione, trasformazione e imprenditoria;
- 20 funzionari governativi locali formati;
- 10 componenti di OSC nel paese target formati;
- 185 start-up create;
- 185 fondi di dotazione erogati;
- 320 persone di giovane età informate sul rischio di migrazione irregolare;
- 320 persone adulte informate sul rischio di migrazione irregolare;
- 10.000 persone di giovane età raggiunte con sessioni di informazione e campagne di sensibilizzazione.

Indiretti

Il progetto ha avuto come obiettivo generale contribuire alla mitigazione delle cause della migrazione irregolare dal Mali, attraverso il rafforzamento dello sviluppo socioeconomico locale e la promozione di opportunità di occupazione sostenibile. L'intervento ha mirato in particolare a favorire l'acquisizione di competenze tecniche e imprenditoriali e a sostenere la creazione di alternative economiche per i giovani e le popolazioni vulnerabili.



Mali- L'animatore Daouda Diabaté durante un evento di sensibilizzazione tra i giovani (Ph. Juan Sandes Pueyo)

Codice Progetto AID 013244/08/3



TUUM-BAOOBO - Formazione professionale di qualità per occupazione e imprenditorialità inclusive in zootecnia per giovani e donne burkinabé

PAESE: Burkina Faso

Regione di Kadiogo, Provincia di Kadiogo, Comune di Komki-Ipala, Comune di Komsilga, Comune di Koubri, Comune di Loumbila, Comune di Pabré, Comune di Saa-ba e Comune di Tanghin-Dassouri; Regione di Oubri, Provincia di Bassitenga, Comune di Ziniaré

DURATA

Dal 01/10/2025 al 30/09/2028

DONOR

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-AICS

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila), Fondazione WeWorld - G.V.C., École Nationale de l'Élevage et de la Santé Animale (ENESA), Centre d'Évaluation et de Formation Professionnelle de Ouagadougou Burkina (CEFPO), Burkina Suudu Bawdè (BSB), Centre de Formation Profession-

nelle de Référence de Ziniaré Burkina Suudu (CFPR-Z), Agence Nationale pour l'Emploi (ANPE), Association des Faïtières des Filières Animales du Burkina Faso (AFA-BF), Association Manegdbzanga (AM), Association Action pour un Monde Meilleur (AMM), Solidarité Mondiale pour le Développement (SMD)

RISULTATI

- Qualità della formazione professionale più inclusiva e rispondente al mismatch tra le competenze dei lavoratori e le necessità del mercato del lavoro migliorata (R1).
- Percorsi di formazione tecnica professionale e *on the job* inclusivi per il settore zootecnico sostenibile potenziati (R2).
- Occupazione e microimpresa nella filiera della zootecnia sostenibile supportate (R3).





BENEFICIARI

Diretti

- 360 beneficiari attraverso le attività di sensibilizzazione, animazione territoriale e selezione per l'accesso ai percorsi di formazione professionale pilota;
- 30 *stakeholder* pubblici e privati della formazione professionale e dell'occupazione coinvolti previsti attraverso attività di capacity building, finalizzate al potenziamento delle competenze tecniche e istituzionali degli attori della piattaforma di coordinamento e dialogo pubblico-privato;
- 50 formatori dei Centri formativi e delle OSC locali previsti in un percorso strutturato di capacity building, volto al potenziamento delle competenze tecniche, pedagogiche e organizzative e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Indiretti

Sono tutte di giovane età le persone "non [attive] in istruzione, in lavoro o in formazione" (Neet) dell'area della Grand Ouaga e della Municipalità di Ziniaré, pari al 34,2% della popolazione, che beneficeranno del potenziamento del sistema di formazione professionale, di strumenti di rete per un facilitato accesso al lavoro, e di un ambiente più favorevole per lo sviluppo del settore privato, in particolare del settore zootecnico e servizi alle imprese.

Il numero delle persone raggiunte dalle "attività di strada" e sensibilizzate anche su diritti e lavoro (R2) è stato stimato, a partire dalla popolazione (età 15 e i 35 anni) residente nella "Grand Ouaga" (periferie della capitale) e a Ziniaré, nel 25% della popolazione totale. Secondo il censimento si stima che verrà raggiunto (con R1) circa il 15% della fascia di popolazione.

Inoltre, tutta la popolazione del Grand Ouaga e Ziniaré in genere beneficerà di un accresciuto livello di competenze delle Osc partner e *stakeholder* locali che hanno ricevuto un rafforzamento delle competenze con le attività del R1 e R2 del progetto e a loro volta potranno identificare iniziative sulla formazione professionale che andrà a vantaggio di tutte le popolazioni locali. Anche il *capacity building agli stakeholder* pubblici e privati del R1 genererà un impatto positivo su tutte le comunità locali della Regione del Centro e dell'Altopiano Centrale grazie al miglioramento e all'introduzione di misure pilota sulla formazione, sull'inclusività e sostenibilità nei piani di Sviluppo e Formazione comunali (R3) che prevedranno misure a beneficio di tutta la popolazione. È stata formalizzata una piattaforma di coordinamento e dialogo pubblico-privato, accompagnata da attività di rafforzamento delle capacità degli attori coinvolti e dall'introduzione di misure pilota per integrare criteri di sostenibilità e inclusività nei piani di sviluppo comunali e nei programmi di formazione professionale.

Codice Progetto AID 013196/01/0

SOAMBA - Allevamento razionale e stabile del coniglio per la sicurezza alimentare e la creazione di reddito per le popolazioni vulnerabili in Burkina Faso

PAESE: Burkina Faso

Regione di Oubri, Provincia di Bassitenga, Comune di Loumbila e Regione di Kadiogo, Provincia di Kadiogo, Comune di Saaba

DURATA

Dal 13/05/2025 al 12/05/2027

DONOR

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-AICS

PARTENARIATO

Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Dsa3 (capofila), Tamat Ets, École Nationale de l'Élevage et de la Santé Animale (Enesa), l'Istituto dell'Ambiente e della Ricerca Agricola (Inera), l'Associazione interprofessionale dei produttori delle filiere animali del Burkina Faso (Afabf), Association Manegdbzanga (Am)

RISULTATI

- Ricerca - Due Centri genetici (presso la scuola dell'ENESA e nell'esistente Centro Bangr Baoore di Loumbila) per la Coniglicoltura sviluppati e in grado di fornire supporto ai cunicoltori su tutta la filiera.
- Formazione - Tecnici di campo e allevatori, in essere o potenziali, competenti sulle tecniche di allevamento cunicolo.
- Sviluppo - Allevamenti sperimentali nei villaggi pilota realizzati.



Burkina Faso - Vaccinazione presso il centro riproduttivo di Boulbi della scuola ENESA. A sin. Samira Giovannini (coordinatrice zootecnica per UniPg), Rahim Ouedraogo (tecnico veterinario per Tamat), Cécile Sarambe (tecnico referente per ENESA centro Boulbi)



BENEFICIARI

Diretti

- 45 tra tecnici e operatori zootecnici nonché studenti o giovani diplomati dell'Enesa e dell'Inera;
- 40 allevatori;
- 200 Famiglie.

Indiretti

Tra i beneficiari indiretti vi sono tutti gli abitanti e i consumatori nell'area di progetto e nei territori limitrofi, in primis quelli della corona di quartieri staellite che circonda la capitale Ouagadougou, indicata col nome (Grand Ouaga) (3.359.000 abitanti), dei comuni di Loumbila (36.500 abitanti) e Saaba (285 mila abitanti), che avranno disponibilità di proteine animali locali (carne di coniglio) per migliorare la loro dieta introducendo la carne di coniglio.

Inoltre, tecnici e zootecnici interessati agli allevamenti cunicoli potranno accedere ai manuali e alle varie linee guida realizzati dal progetto su differenti temi fondamentali per lo sviluppo della cunicoltura per approfondire le loro competenze.

Il progetto ha avuto come obiettivo generale rafforzare la produttività e la sostenibilità della filiera cunicola in Burkina Faso, al fine di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale e promuovere lo sviluppo economico locale. L'intervento ha mirato in particolare a migliorare le competenze tecniche dei formatori, dei tecnici e degli allevatori, favorendo la creazione di

nuove opportunità di reddito e rafforzando la filiera cunicola attraverso attività integrate di ricerca, formazione e sviluppo.

Una prima componente del progetto ha riguardato il rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione nel settore cunicolo, attraverso lo sviluppo di centri genetici specializzati e la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione nei settori della genetica, dell'alimentazione, dell'habitat e della gestione degli allevamenti. Queste attività hanno contribuito a migliorare la qualità e la sostenibilità della produzione cunicola, rafforzando le capacità tecniche delle istituzioni coinvolte.

Parallelamente, il progetto ha promosso la formazione tecnica di studenti, tecnici e allevatori, attraverso percorsi di formazione teorica e pratica e la diffusione dei risultati della ricerca. Queste attività hanno contribuito a migliorare le competenze professionali dei beneficiari e a favorire lo sviluppo di nuove opportunità economiche nel settore.

Infine, il progetto ha sostenuto lo sviluppo di allevamenti sperimentali e comunitari nei villaggi target, fornendo attrezzature, supporto tecnico e accompagnamento alla produzione. Sono state inoltre promosse attività di sensibilizzazione e valorizzazione della carne di coniglio, contribuendo a rafforzare la filiera produttiva e a migliorare la sicurezza alimentare delle comunità locali.

AGRES: coltivare la resilienza rafforzando la sostenibilità dei sistemi agroalimentari e la gestione degli ecosistemi naturali

PAESE

Regione di Kadiogo, Provincia di Kadiogo, Comune di Tanghin Dassouri

DURATA

Dal 01/02/2025 al 31/01/2029

DONOR

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-AICS

PARTENARIATO

Mani Tese (capofila), Tamat Ets, Associazione Internazionale Volontari Laici (LVIA), Sol Vert, Ecole nationale de la santé et du bien-être animal (ENESA), Association de patronage des hôteliers et restaurateurs du Burkina Faso (APHRBF)

RISULTATI

- Le famiglie periurbane e le piccole aziende agricole conoscono e applicano tecniche agro-ecologiche innovative e sostenibili, migliorando i loro redditi.
- L'approvvigionamento sostenibile di prodotti alimentari per la città di Ouagadougou è rafforzato.
- Le foreste comunitarie sono preservate e riabitate in modo sostenibile con il contributo delle comunità e le collettività territoriali dentro i comuni della Grand Ouaga.
- Sistemi di gestione e utilizzo partecipativo e sostenibile degli ecosistemi sono messi in atto/ rafforzati.





BENEFICIARI

Diretti

- 228 persone previste, finalizzati al rafforzamento della produttività agropastorale, alla diffusione e adozione di pratiche agroecologiche innovative e sostenibili e al miglioramento strutturale dei redditi delle famiglie agricole periurbane;
- 20 persone previste per l'identificazione e la creazione di nuove strutture di trasformazione e per il rafforzamento di quelle esistenti nei comuni target, con l'obiettivo di migliorare le capacità produttive, organizzative e commerciali degli attori locali;
- 144 studenti previsti nelle iniziative di rimboschimento e nei percorsi di educazione ambientale, contribuendo alla diffusione di pratiche sostenibili e alla promozione di una maggiore consapevolezza ecologica nelle comunità locali;
- 10 rappresentanti dei servizi tecnici e della Delegazione Speciale previsti nell'atelier sul cambiamento climatico, a supporto delle azioni di rimboschimento e del rafforzamento delle politiche locali di gestione ambientale sostenibile;
- 50 cittadini, previsti, della Grande Ouaga previsti per la partecipazione ai festival dell'agroecologia, finalizzati alla diffusione delle buone pratiche, alla valorizzazione delle esperienze locali e alla condivisione dei risultati degli studi economici e sociali realizzati;
- 45 venditrici previste per beneficiare del potenziamento delle infrastrutture di mercato urbano, con

l'obiettivo di migliorare le condizioni di vendita, valorizzare le produzioni locali e favorire maggiori opportunità di reddito;

- 50.000 persone previste da raggiungere attraverso campagne di sensibilizzazione volte a promuovere il rimboschimento delle aree forestali e a rafforzare l'educazione alla gestione ambientale sostenibile, contribuendo a una maggiore consapevolezza ecologica e partecipazione comunitaria;
- 25 persone previste nei comitati di gestione per il rafforzamento dei meccanismi di governance e gestione delle aree agro-silvo-pastorali e forestali.

Indiretti

Beneficiarie indirette saranno le comunità, circa 135mila persone, residenti nei comuni di Tanghin Dassouri e Koubri, tra cui 5.387 persone sfollate (Pdi). Alcune attività sono connesse con il progetto Cultiver la Résilience: Agriculture Viable à Ouagadougou OKDB - CRAVO. Inclusi anche funzionari delle autorità locali e dei servizi tecnici dei comuni interessati.

Il progetto ha avuto come obiettivo generale contribuire al rafforzamento della resilienza delle popolazioni colpite dalla crisi di sicurezza in Burkina Faso, promuovendo sistemi agroalimentari sostenibili e migliorando la gestione degli ecosistemi naturali nell'area della Grand Ouaga. L'intervento ha adottato un approccio integrato volto a sostenere le famiglie periurbane e le piccole aziende agricole, migliorando le loro capacità produttive, l'accesso ai mercati e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Codice Progetto RIF. FM - N. 224/2022-CUP E24H24000310001

ALITER – Autonomia alimentare dei territori attraverso l'agroecologia

PAESE: Burkina Faso

Regione di Oubri, Provincia di Bassitenga, Comune di Loumbila

DURATA

Dal 01/11/2025 al 30/10/2026

DONOR

Finanziato con la quota Irpef dell'otto per mille allo Stato italiano.

Progetto coordinato da Tamat Ets

RISULTATI

- Sicurezza alimentare e nutrizionale nelle scuole primarie del Comune di Loumbila attraverso orti agroecologici assicurata.
- Miglioramento qualitativo e quantitativo degli allevamenti familiari di polli e conigli nel Comune di Loumbila raggiunto.
- Sviluppo sostenibile e sicurezza alimentare e nutrizionale in Burkina Faso attraverso la promozione socioculturale e la sensibilizzazione della popolazione locale sull'agroecologia e l'allevamento sostenibile di polli e conigli promosso.





BENEFICIARI

Diretti

- 20 figure del personale scolastico;
- 400 bambini;
- 400 madri dei bambini;
- 100 famiglie (circa 1000 abitanti del Comune di Loumbila).

Indiretti

Le popolazioni locali di Loumbila, Ziniaré e Ouagadougou beneficeranno in modo concreto del progetto, grazie a un miglioramento significativo dell'accessibilità al cibo, che si tradurrà nella possibilità di acquistare prodotti locali a prezzi più contenuti. Allo stesso tempo, l'aumento delle produzioni contribuirà a una maggiore disponibilità alimentare, riducendo il rischio di carenze e instabilità. Inoltre, la qualità del cibo sarà rafforzata attraverso l'adozione di standard di sicurezza più elevati e un miglioramento del valore nutrizionale degli alimenti, con effetti positivi duraturi sulla salute e sul benessere delle comunità coinvolte.

Il progetto ha avuto come obiettivo generale sostenere le popolazioni più vulnerabili del Burkina Faso nel raggiungimento della sicurezza alimentare e nutrizionale e nella lotta contro la malnutrizione infantile, con particolare attenzione alle famiglie e agli studenti delle scuole primarie del Comune di Loumbila. Attraverso un approccio integrato, l'intervento ha promosso l'accesso a un'alimentazione equilibrata per i bambini e il rafforzamento dell'autosufficienza alimentare delle famiglie, mediante lo sviluppo di orti agroecologici scolastici e il sostegno ad attività familiari di allevamento sostenibile.

Una prima linea di intervento ha riguardato il rafforza-

mento della sicurezza alimentare e nutrizionale nelle scuole primarie pubbliche, attraverso la creazione e lo sviluppo di orti agroecologici scolastici. Il personale educativo e tecnico è stato formato nella gestione sostenibile delle risorse locali e nella prevenzione della malnutrizione, mentre gli studenti hanno partecipato ad attività formative in agroecologia e educazione nutrizionale. Parallelamente, sono state realizzate azioni di sensibilizzazione rivolte alle madri e al personale delle mense scolastiche, con l'obiettivo di migliorare le pratiche igienico-sanitarie e alimentari.

Il progetto ha inoltre sostenuto il miglioramento qualitativo e quantitativo degli allevamenti familiari di polli e conigli, attraverso attività di formazione tecnica rivolte a 100 famiglie beneficiarie, accompagnate da percorsi di alfabetizzazione finanziaria e gestione del microcredito. Il sostegno all'avvio delle attività produttive e l'assistenza tecnica continuativa hanno contribuito a rafforzare l'autonomia economica delle famiglie e a migliorare la loro sicurezza alimentare.

Infine, il progetto ha promosso lo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione della comunità locale sui temi dell'agroecologia e dell'allevamento sostenibile, attraverso attività di responsabilizzazione sociale, la partecipazione a eventi pubblici e il rafforzamento delle opportunità di accesso al mercato per le produzioni familiari. Queste azioni hanno contribuito a favorire l'integrazione economica e sociale dei beneficiari e a promuovere modelli di sviluppo sostenibili e inclusivi.



Lavoro per le giovani generazioni e la popolazione sfollata interna (IDP) per una vita dignitosa

PAESE: Burkina Faso

Regione del Centro, Comune di Ouagadougou

DURATA

Dal 15/02/2024 al 14/02/2025

DONOR

8x1000 della Chiesa Valdese

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila) con la collaborazione di Samusocial Burkina Faso.

BENEFICIARI

Diretti

- 50 tra ragazzi e ragazze di strada, persone sfollate interne di età compresa tra i 17 e i 30 anni.

Indiretti

La popolazione di Ouagadougou che avrà accesso ai prodotti realizzati localmente grazie all'avvio delle microimprese individuali. Famiglie dei giovani e degli sfollati che vedranno una fonte di reddito. Reti, associazioni e persone singole coinvolte nel programma "Comunità d'Africa" vedrà rafforzata la sua presenza nel territorio. Ispirato al primo dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ovvero "Sconfiggere la povertà", il progetto *Travail-le pour les jeunes et pour IDP pour une vie digne* (Lavoro per i giovani e per gli sfollati interni - IDP - per una vita dignitosa) ha proposto un modello formativo della durata di 5 mesi finalizzato alla creazione di occupazione nel campo delle piccole manutenzioni (idraulica, meccanica, edilizia), attraverso percorsi di apprendimento tecnico e pratico.

RISULTATI

- Formazione di 50 giovani vulnerabili (ragazzi e ragazze di strada e sfollati interni) per lo sviluppo di microimprese artigianali.
- Supporto all'avvio di 30 microimprese artigianali, anche informali avviate da 30 giovani.
- Attività di promozione e sviluppo di reti di collaborazione.

Il progetto è stato rivolto a 50 beneficiari in condizioni di vulnerabilità, di età compresa tra i 17 e i 18 anni, con l'obiettivo di costituire 30 microimprese nei settori tecnici indicati, operative nella città di Ouagadougou. L'obiettivo generale dell'iniziativa è stato quello di incrementare il livello occupazionale nella capitale del Burkina Faso, rafforzando competenze e opportunità lavorative tra i giovani. Il programma ha incluso anche attività di promozione e sviluppo di reti di collaborazione, realizzate tramite incontri pubblici con le Comunità d'Africa, sia in Italia che in Burkina Faso. Queste azioni hanno mirato a favorire il coinvolgimento locale e a garantire la sostenibilità economica nel tempo delle microimprese, che sono entrate a far parte di una rete già esistente. Inoltre, è stata in parte avviata la partecipazione a fiere ed eventi promozionali dedicati alle attività artigianali sul territorio burkinabé, con la relativa messa in rete con associazioni e realtà locali.



Burkina Faso (Ph. Archivio Tamat)



Jardins de PLUie: Strategie basate sulla natura contro il rischio idrogeologico (JA PLUS)

PAESE: Italia

Città Metropolitana di Palermo, Tunisia, Governatorato di Biserta

DURATA

Dal 01/10/2025 al 30/09/2028

DONOR

INTERREG EU, NEXT Italia - Tunisie

PARTENARIATO

Comune di Altofonte (capofila), Università di Palermo, Ecco Aps, L'Association pour la Promotion de l'Emploi et du Logement (Apel), Tamat Tunisie. Associati : Città Metropolitana di Palermo, Regione Sicilia - Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale, Association Promotion & Appui a Développement d'Initiatives Locales (Padil), Association Tunisienne pour les Objectifs du Développement Durable (Atodd)

RISULTATI

- Aumento della consapevolezza di cittadini e operatori economici sul rischio idrogeologico e sulle soluzioni *lowtech* basate sui processi naturali.
- Miglioramento delle competenze tecniche di operatori pubblici, professionisti e ricercatori nella progettazione, gestione e manutenzione di interventi naturali per la riduzione del rischio.
- Elaborazione e adozione di una strategia transfrontaliera condivisa tra Italia e Tunisia sulle soluzioni *lowtech* per il contrasto del rischio idrogeologico;
- Creazione di un modello di gestione comunitaria dei giardini di pioggia, replicabile e integrabile nelle politiche locali.





BENEFICIARI

Diretti

- Municipalità di Metline e almeno 10 municipalità della Città Metropolitana di Palermo e del Governatorato di Biserta;
- 20 operatori delle autorità pubbliche di Metline e Altofonte;
- 25 operatori di altre municipalità e servizi locali/regionali;
- 150 professionisti attivi nella gestione ambientale e territoriale;
- 40 operatori economici dei due territori;
- 100 cittadini e rappresentanti della società civile della Città Metropolitana di Palermo e del Governatorato di Biserta.

Indiretti

Il progetto JAPLUS nasce con l'obiettivo di aiutare i territori della Città Metropolitana di Palermo e del Governatorato di Biserta a adattarsi meglio ai cambiamenti climatici e a prevenire i rischi idrogeologici, puntando su soluzioni a bassa tecnologia che siano semplici, economiche e facilmente replicabili su qualunque scala. L'idea centrale è quella di combinare la realizzazione di due interventi pilota – i giardini di pioggia – con l'elaborazione e l'adozione condivisa di una strategia transfrontaliera che possa diffondere in modo partecipativo queste soluzioni basate sulla natura.

Questo percorso porterà allo sviluppo e all'adozione di una strategia comune tra Italia e Tunisia, che includerà

anche un modello di gestione comunitaria dei giardini di pioggia come strumento di prevenzione diffusa.

Le attività si articolano in tre fasi principali. Nella prima, dedicata al coinvolgimento delle comunità e alla progettazione, il progetto avvia il coordinamento interno, presenta l'iniziativa ad Altofonte e Metline, organizza esposizioni pubbliche per sensibilizzare la popolazione e raccogliere contributi, e sviluppa le analisi e i progetti preliminari ed esecutivi dei giardini. Parallelamente viene avviata la comunicazione ufficiale e si partecipa ai primi eventi di capitalizzazione.

La seconda fase è dedicata alla realizzazione concreta e partecipata. Si procede con la formazione tecnica degli operatori pubblici, con la costruzione dei due giardini pilota e con la definizione, attraverso incontri locali e transfrontalieri, di un modello condiviso di gestione comunitaria. A questa fase si affiancano una nuova campagna di comunicazione e ulteriori attività di capitalizzazione, comprese iniziative scientifiche e partecipazioni a fiere di settore.

Infine, la terza fase consolida i risultati ottenuti attraverso un sistema di monitoraggio scientifico che valuta l'efficacia dei giardini nel filtrare e gestire le acque meteoriche, monitora la salute delle piante e confronta i risultati tra i due territori. I dati raccolti alimentano una nuova serie di esposizioni pubbliche e momenti di confronto, oltre a seminari rivolti ad altre autorità pubbliche. Questa fase culmina nella definizione e diffusione della strategia transfrontaliera lowtech contro il rischio idrogeologico, accompagnata da una campagna di comunicazione finale.





II

Emergenze umanitarie

Codice Progetto TAMAT/REG/12289/4

Sicurezza alimentare e rigenerazione naturale assistita per la resilienza delle comunità vulnerabili di Bandiagara

PAESE: Mali

Regione di Bandiagara, Cercle di Ningari, Comune rurale di Muétoumou, Villaggio di Dourou

DURATA

Dal 17/01/2024 al 16/02/2025

DONOR

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-AICS
Sede di Dakar + Chiesa Valdese

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila), Le Tonus, Harmonie du Développement au Sahel (HDS)

RISULTATI

- Produzione e disponibilità di beni alimentari di buona qualità aumentata, grazie anche al miglioramento delle competenze in agro-ecologia.
- Condizioni di vita della popolazione più vulnerabile, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare e nutrizionale, migliorata grazie al cash transfer, ai kit di potabilizzazione e alla realizzazione di un pozzo per garantire l'accesso duraturo all'acqua potabile.
- Resilienza ai cambiamenti climatici rafforzata attraverso l'agro-foresteria applicata nella Rigenerazione Naturale Assistita (RNA).





BENEFICIARI

Diretti

- 200 beneficiari per la formazione sulle tecniche di produzione agro-ecologiche in orticoltura (60% donne);
- 200 beneficiari ricevono per la prima volta un sostegno economico diretto (cash transfer) e kit di potabilizzazione dell'acqua (60% donne);
- 400 beneficiari provenienti famiglie vulnerabili che ricevono output e formazione per realizzare la RNA (60% donne);
- 3035 abitanti del villaggio di Dourou che beneficiano dell'accesso diretto e continuo all'acqua potabile..

Indiretti

Nella regione centro meridionale di Mopti, Dourou è sede di un intervento per la sicurezza alimentare (con attenzione prioritaria alle donne, il 60% delle fruitrici). Un'azione innestata in progetti per la rigenerazione dell'ambiente a cominciare dalla tutela della fertilità dei terreni per le coltivazioni. In questo villaggio abitato da 2755 persone, posizionato circa 20 chilometri a sud-est di Bandiagara, capoluogo dell'omonimo circondario, 400 persone sono state impegnate per circa 10 mesi in attività di "rigenerazione naturale" resa possibile, prima di tutto,

dallo scavo di un pozzo per l'acqua. A ciò sono state abbinate attività formative con persone esperte in produzioni agricole e forestazione. Argomenti: modalità per l'utilizzazione razionale dell'acqua, tecniche di pacciamatura per la copertura vegetale dei terreni, sia produttivi che "di brousse". Il team di formazione era stato preparato da persone esperte messe a disposizione dai partner del progetto: Tamat Ets (capofila) con Le Tonus e Harmonie du développement au Sahel. Perno di tutta l'attività l'apprendimento delle tecniche agro-ecologiche che costituiscono la "filosofia" dell'azione di Tamat Ets.

Questa ONG è da sempre impegnata in interventi per il perseguimento della sicurezza alimentare in zone a rischio desertificazione con l'applicazione di tecniche ispirate alla biodiversità e ai processi naturali di fertilizzazione dei terreni: prima fra tutte la "butte-sandwich", ovvero parcelle agricole in micro-aree scavate di qualche decina di centimetri e successivamente riempite con strati di paglia e letame fino ad un'altezza di 35 cm fuori suolo. Una rivitalizzazione "a nido d'ape" di terreni profondamente provati dalla mancanza di acqua. Questa esperienza è stata proposta a circa 200 persone; altre 200 hanno ricevuto un sostegno economico diretto per dare inizio alle attività di coltivazione e un kit di potabilizzazione dell'acqua.



A stylized world map in a light purple color, centered on the Atlantic Ocean, serving as a background for the page.

III

**Formazione
professionale
Preparazione civica**

Codice Progetto AID 12833



Former - Formazione e orientamento per il rafforzamento dei mestieri e dell'impiego in ambiente rurale

PAESE: Tunisia

Comuni di: Kairouan, Siliana, Jendouba, Beja

DURATA

Dal 01/10/2024 al 30/09/2026

DONOR

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-AI-CS sede di Tunisi

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila) con Terres des hommes, Helpcode Italia, Arcs - Arci Culture Solidali aps. In partenariato con Enaip Piemonte, Dip. allevamento e pastorizia (Oep, Tunisia), Forum tunisino per l'emancipazione giovanile (Tfye, Tunisia), Agenzia per la divulgazione e la formazione agricola (Avfa, Tunisia), Ministero del lavoro e della formazione professionale (Mefp).

RISULTATI

- L'offerta di formazione professionale è rafforzata e meglio risponde ai bisogni delle imprese del settore agroalimentare per la creazione di impiego di qualità e di valore aggiunto alle economie locali.
- Le opportunità di impiego presso imprese esistenti, autoimpiego e creazione di impresa collegate ai percorsi di formazione sono promosse a beneficio di giovani, donne e altre categorie a rischio di marginalizzazione socioeconomica.
- Le capacità ed il coordinamento fra attori, istituzioni e servizi locali per la formazione e la creazione di impiego e impresa sono rafforzati per veicolare processi di innovazione e crescita sostenibile dei tessuti produttivi locali con particolare riferimento al settore agroalimentare.





BENEFICIARI

Diretti

- 1.200 persone tra 18 e 35 anni che beneficiano delle azioni di sensibilizzazione, di cui 600 formati in competenze tecniche e *soft skills*;
- 20 formatori dell'AVFA (formazione dei formatori);
- 400 tra giovani, donne e altre categorie a rischio di emarginazione socioeconomica partecipanti a 4 giornate di informazione su opportunità di lavoro, lavoro autonomo e creazione d'impresa;
- 300 giovani in apprendistato presso le imprese, di cui 200 giovani impiegati in imprese, lavoro autonomo, creazione di imprese;
- 10.000 persone coinvolti in campagne di sensibilizzazione sulle opportunità di formazione e inserimento professionale;
- 100 componenti del personale dei centri di formazione, uffici di collocamento, altre parti interessate che beneficiano di formazione e per formatori anche in settori trasversali come agro-ecologia e transizione energetica.

Indiretti

Secondo i dati dell'Institut Tunisien de la Compétitivité et des Etudes Quantitatives (Itceq), i governatorati di Beja, Jendouba, Siliana e Kairouan sono classificati come

zone a basso indice di sviluppo regionale e, quindi, prioritarie per quanto riguarda gli interventi di sviluppo e le iniziative di cooperazione internazionale. In queste zone sono attive decine di microaziende dedite alla trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici che ricercano, di frequente senza successo, personale preparato al tipo di attività svolta. "Former" punta a sensibilizzare una platea complessiva di 1200 persone, 600 delle quali verranno formate in competenze tecniche e *soft skills* (conoscenza dei termini tecnici, lettura e controllo dei macchinari, basi di informatica e simili). A seguire 300 di loro effettueranno periodi di apprendistato nelle imprese con la prospettiva di 200 possibilità di impiego nelle aziende stesse o attivazione di nuove imprese all'interno delle filiere del latte e del miele. Former punta a diventare un catalizzatore delle capacità e del coordinamento tra attori, istituzioni e servizi locali per migliorare le pratiche formative finalizzate alla creazione di posti di lavoro e di imprese, con particolare attenzione alle produzioni che ricorrono a metodi agro-ecologici e orientate alla transizione energetica: per questo si è dotato di pacchetti formativi rivolti a 100 componenti dei centri di formazione, uffici di collocamento.





A stylized, light blue world map is centered in the background of the page. The map shows the continents in a simplified, almost abstract manner, with the oceans in a slightly darker shade of blue. The map is oriented with North at the top.

IV

Inclusione sociale e lavorativa

Perugia tra Arte & Orti

PAESE: Italia

Regione Umbria, Comune di Perugia

DURATA

Dal 01/10/2022 al 31/12/2025

DONOR

Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila), Amici del cuore, Comune di Perugia

SETTORI DI INTERVENTO

- informazione
- sensibilizzazione e mobilitazione di giovani e adulti per un uso consapevole delle risorse idriche
- riduzione degli impatti negativi dei comportamenti umani sui fiumi, laghi e mari del mondo.

RISULTATI

- Riqualificazione architettonica di uno spazio urbano per restituirlo alla comunità come luogo multifunzionale.
- Realizzazione di 225 ore di formazione pratico teorica in verde urbano, privato e b2b.
- Attivazione di 1 corso di 50 ore per lo sviluppo di competenze imprenditoriali.
- Erogazione di 100 ore di tutoraggio individuale e collettivo nel post-formazione.
- Attivazione di 5 tirocinii extracurricolari destinati a persone in situazione di fragilità.
- Organizzazione di 5 eventi di comunità per favorire il dialogo tra i beneficiari e il territorio.
- Sottoscrizione di 1 protocollo di collaborazione con *stakeholder* per garantire la sostenibilità e lo sviluppo futuro dell'area riqualificata.



BENEFICIARI

Diretti

- 250 partecipanti ai corsi di formazione;
- 20 persone con fragilità che partecipano ai corsi di formazione;
- 20 persone che seguiranno il percorso di autoimprenditorialità;
- 5 persone con fragilità inserite in percorsi di tirocini;
- 200 persone presenti o collegate agli eventi di comunità;
- 7 associazioni presenti agli eventi di comunità.

Indiretti

Il progetto mira al coinvolgimento della popolazione del quartiere di Fontivegge, sia degli abitanti che delle associazioni presenti. Pensare orti urbani nel quartiere dove è

ubicata la stazione ferroviaria di Perugia. Una zona che, nell'arco di mezzo secolo, ha mutato la sua natura di comparto ad alta industrializzazione (vi sorgeva lo stabilimento Perugina) a quella di zona con processi di degrado sociale "a macchia di leopardo", specie negli spazi aperti "interstiziali" tra gli insediamenti istituzionali (Regione Umbria, scuola privata, Ferrovie dello stato, Poste italiane). Il progetto "Tra arte e orti" prefigura attività di natura aggregativa che hanno, come principale tema d'impegno, il verde urbano. Si tratta di orti artistici, e non solo, pensati come spazi per diffondere cultura su produzioni sane di cibo e su tecniche produttive a basso impatto idrico ed energetico. Il tutto con attenzione alle persone in difficoltà economica per le quali è pressoché impossibile disporre di cibi sani e di elevata qualità.



Italia, Perugia - Dsa3: Orto medievale nell' Abbazia di S. Pietro

Relazioni territoriali inclusive di agricoltura e socialità ReTI di Agricoltura sociale Umbria

PAESE: Italia

Umbria

DURATA

Dal 26/09/2023 al 31/03/2025

DONOR

Psr Regione Umbria - Sottomisura 16.9

PARTENARIATO

Azienda agricola Alessandro Salvatori (capofila), Usl Umbria 1, Comune di Perugia (enti pubblici), Tamat Ets, Fondazione di Carità San Lorenzo, Amici del Cuore APS (onlus), Cooperativa Sociale Nuova Dimensione. Ad esse si aggiungono le aziende agricole: Salvatori Alessandro, Perelli Annalisa, Sciarma Mara, Le verdi colline società agricola s.s., Fontana delle pere società agricola semplice,

Francone Massimo, Elena Pennacchi, Az. Agraria Solana Di Peter Viridis. Società Agricola il Germoglio di Gabriele Pandolfo E C SAS, Tortoioli Elena, Famiglia Cotarella SRL.

RISULTATI

- *Empowerment* e inclusione socio-lavorativa di persone di giovane età con disabilità attraverso percorsi nelle aziende agricole sociali multifunzionali, con sviluppo di competenze in ambito agricolo, turistico e di trasformazione dei prodotti, e rafforzamento dell'autonomia e dell'autopercezione positiva.
- Crescita personale e relazionale di sibling e giovani a rischio di esclusione tramite attività outdoor orientate alla socializzazione, al benessere psico-fisico, al rispetto dell'ambiente e alla promozione di stili di vita sani e sostenibili.





BENEFICIARI

Diretti

- 15 ragazzi e ragazze e giovani adulti con disabilità;
- 20 fratelli e sorelle (sibling) dei destinatari disabili coinvolti;
- Altri giovani a rischio di esclusione sociale.

Indiretti

Sperimentare relazioni territoriali inclusive di agricoltura e socialità individuando nuovi ruoli per le aziende agricole che si “pensano” profondamente inserite nelle comunità territoriali. Questo è Umbria ReTI di ASL Umbria, un’esperienza di “agricoltura sociale” che, oltre al partenariato pubblico, ha coinvolto 11 aziende, diventate occasione di lavoro protetto per 15 ragazzi, ragazze, giovani adulti disabili: hanno trovato sostegno per le capacità di cui dispongono, hanno migliorato motivazioni e qualità di vita, hanno acquisito competenze utili per la possibilità di lavorare in aziende agricole e agrituristiche

del territorio. Particolarità del progetto: il coinvolgimento di fratelli e sorelle (sibling) delle persone ammesse che, in questo modo, hanno avuto modo di misurarsi con una modalità di vita del tutto inedita.

Progetti di questo genere introducono elementi culturali sfidanti nelle imprese agricole, diventano occasione di sensibilizzazione e informazione rivolte anche agli altri attori delle reti di agricoltura sociale, sollecitano lo sviluppo di nuove pratiche e la promozione del Cibo Civile, esito auspicato dei percorsi di Agricoltura Sociale. In questo modo si elaborano metodi e modelli per diversificare le attività tipiche generando servizi di prossimità che possono rispondere anche ai nuovi bisogni emersi dalle comunità a seguito del periodo pandemico e dei disagi sofferti dalle categorie giovanili con fragilità. Una sorta di risarcimento viene dalla possibilità di fruire di relazioni positive, spazi aperti e ambienti naturali per ritrovare una dimensione di benessere.



Italia, Corciano – Campagne in Umbria (Ph. Max Maycol Doria)

Codice Progetto AR 75/2021



PerOrientarmi - Azioni di accompagnamento per l'integrazione sociale di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e nazionale.

PAESE: Italia

Milano, Perugia

DURATA

Dal 01/07/2024 al 31/12/2025

DONOR

Presidenza Consiglio dei Ministri - fondi otto per mille IRPEF Italiano riferito all'anno 2021 devoluti alla diretta gestione statale

PARTENARIATO

ISMU-Milano capofila, Tamat soggetto operativo in Umbria

RISULTATI

Integrazione di 30 persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, di cui 15 residenti nella provincia di Perugia, attraverso percorsi di formazione linguistica e orientamento al lavoro. Il progetto si rivolge a donne e uomini, con attenzione specifica a situazioni di vulnerabilità.





BENEFICIARI

Diretti

- 5 richiedenti asilo/titolari di protezione nazionale o internazionale presso i centri di accoglienza di Milano*;
- 15 richiedenti asilo/titolari di protezione nazionale o internazionale presso i centri di accoglienza in Umbria*.

**(I partner prevedono di coinvolgere almeno il 50% di donne nella selezione dei destinatari delle diverse attività progettuali. Inoltre, si impegnano a coinvolgere in via preferenziale MSNA e famiglie nello svolgimento di attività laboratoriali o di animazione per l'inclusione sociale in cui si sviluppa il progetto).*

Indiretti

Popolazione migrante residente a Milano e in Regione Umbria, associazioni di migranti e accoglienza.

Un ponte tra l'Umbria e la Lombardia creato per orientare 30 persone richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale presenti nei centri di accoglienza nel territorio comunale di Milano e in quello provinciale di Perugia.

Le azioni di accompagnamento sono frutto della collaborazione tra Fondazione Ismu (capofila) e Tamat Ets (soggetto operativo in Umbria).

Le azioni individuate partono da corsi per l'apprendimento della lingua italiana finalizzata alla ricerca del lavoro e alla gestione della vita quotidiana. A questo si affiancano laboratori per la costruzione del percorso lavorativo individuale, nella compilazione del curriculum vitae. Prevista, inoltre, una specifica attività di trekking urbano per facilitare l'integrazione nel tessuto sociale. Il progetto "Assistenza ai Rifugiati e ai Minori Stranieri Non Accompagnati" mira a favorire l'integrazione sociale ed economica dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e nazionale. In questo modo viene favorita l'integrazione socioeconomica nel periodo iniziale di arrivo e insediamento nelle comunità locali di destinazione oltre a un approccio al mercato del lavoro. Si punta anche ad aumentare il senso di appartenenza alle comunità locali di accoglienza e a promuovere scambi e interazioni tra le varie comunità migranti.





Educazione alla cittadinanza globale

Codice Progetto AID 012618/02/5



Cooperazione: mettiamola in Agenda! – Giovani e territori per l’Aiuto Pubblico allo Sviluppo Sostenibile

PAESE: Italia

Assisi, Gubbio, Orvieto, Perugia, Spoleto

DURATA

Dal 21/11/2022 al 28/02/2025

DONOR

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo-AICS

PARTENARIATO

Focsiv (capofila), Tamat Ets, AsviS, AOI, CeSPI, Fondazione OPENPOLIS, Oxfam Italia, Plan Italia Onlus, Forum delle Attività Internazionali della Toscana - FAIT con Arci Comitato, Regionale Toscana - ArciToscana, Associazione CoLomba - Cooperazione Internazionale Lombardia, GuardAvanti: per il futuro dei bambini onlus, IBO Italia, Auser Volontariato Perugia Media Valle del Tevere, Con-

sorzio delle Ong Piemontesi - COP, LTM, Marche Solidali; Fondazione Fontana Onlus, JANUAFORUM APS, Casa Emmaus; PRO.DO.C.S.

Tamat Ets ha supportato le persone partecipanti in Umbria nella realizzazione delle attività regionali.

RISULTATI

- In Umbria, rafforzate le conoscenze e le competenze 12 tra presidi e docenti e 140 studenti sui temi della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di percorsi di educazione formale.
- In Umbria, attivati i giovani nel coinvolgimento e nella mobilitazione dei decisori politici.
- In Umbria, opinione pubblica e media sensibilizzati e mobilitati sui temi della cooperazione allo sviluppo sostenibile.



BENEFICIARI

Diretti

- 12 tra dirigenti scolastici e docenti;
- 140 studenti di scuole superiori di secondo grado;
- 12 giovani (10 donne, 2 uomini) attivisti.

Indiretti

Nell'anno in cui la cancellazione di Usaid manifesta la volontà di un attacco distruttivo contro qualsiasi forma di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (Aps) diventa quanto mai urgente ribadire la necessità che la cooperazione internazionale venga supportata dagli Stati in modo convinto. La campagna 070 perché venga destinato il corrispettivo di 0,7% del reddito nazionale lordo alle azioni in favore delle realtà più svantaggiate del Pianeta è stata sviluppa-

ta in 11 regioni e 39 province italiane. Questa la cornice (attualizzata) in cui si è svolta l'iniziativa che, nella sola Umbria, ha coinvolto 140 studenti (ragazze e ragazzi), 12 tra presidi e docenti che hanno partecipato a incontri formali aventi per tema la cittadinanza globale attiva, il miglioramento dell'istruzione, il sostegno di programmi di scambio e solidarietà internazionale. Il progetto sviluppato nelle scuole "superiori" di Assisi, Gubbio e Perugia ha migliorato le conoscenze e le competenze delle giovani generazioni coinvolte. Grazie a loro l'opinione pubblica e i decisori politici sono stati sollecitati a promuovere il ruolo fondamentale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030.



Codice Progetto 2022-1-ITO2-KA220-ADU-000089519



Planning SE(E)Ds - Pianificare distretti di economia solidale per la sostenibilità sociale, economica e ambientale

PAESI: Italia, Cipro, Grecia, Romania, Belgio

DURATA

Dal 01/11/2022 al 30/04/2025

DONOR

Agenzia Nazionale Erasmus+ - INDIRE

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila), Università degli Studi di Perugia- Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA3), CARDET - Cipro, KMOP - Grecia, CLNR - Romania, Diesis Network - Belgio

RISULTATI

- Stato dell'arte sull'economia sociale e solidale in ogni paese.
- 4 *coaching circle* per Paese partner per un totale di 107 partecipanti, scelti tra giovani e adulti con minori opportunità, senior (65+) a *stakeholder* (identificazione delle esigenze formative).
- Creazione di una prima rete di comunità intorno al progetto Planning SE(E)Ds attraverso il contatto con gli *stakeholder* e i gruppi partecipanti ai *coaching circle*.

- Corso per la creazione di SE(E)Ds strutturato su 3 livelli che comprendono: un *Massive Open Online Courses* (Mooc-Eu) ovvero corsi online aperti e gratuiti, 5 laboratori di approfondimento nazionale e un *Problem based learning* (Pbl), anche *Project based learning* condotto in presenza tra i partecipanti al corso;
- Lancio di un'Alleanza europea per l'Economia Sociale.
- Aumento della visibilità e della conoscenza dell'economia sociale e del suo contributo a livello di sviluppo sociale, economico, ambientale e territoriale.





BENEFICIARI

Diretti

- 100 partecipanti ai *coaching circle* (5 per ciascun *circle*, 4 *circle* per Paese partner);
- 10 formatori (2 per Paese partner) coinvolti nel LTTA in Italia;
- 60 partecipanti al corso SE(E)Ds: 6 giovani adulti (18-30 anni) e 6 senior (65+) per ciascun Paese partner;
- 10 ambasciatori virtuali (2 per Paese partner) coinvolti nel percorso di *advocacy* e *fundraising*;
- *Stakeholder locali* e *attori della policy* coinvolti nelle 5 tavole rotonde per la finalizzazione del piano d'impatto.

Indiretti

- Amministrazioni locali;
- Cooperative;
- Società di mutuo soccorso;
- Fondazioni di pubblica utilità;
- Associazioni giovanili e di promozione sociale;
- Organizzazioni non governative;
- Imprese sociali;
- Sindacati e associazioni di lavoratori;
- Associazioni di consumatori;
- Associazioni di categoria;
- Aziende agricole locali.

Moltiplicare i laboratori che facciano da incubatore a forme di economia solidale imperniata su tre piani di

sostenibilità: sociale, gestionale, ambientale così come vengono indicati nelle strategie europee PAC post-2020, *Green Deal* e *Farm to Fork*. Questa la sfida di Planning Se(e)ds dove la sigla S.e.ds. indicante *Social economy districts* (distretti di economia solidale) allungata di una “e” diventa “seeds”, ovvero “semi”. In questa forzatura semantica è la vera scommessa giocata dal progetto, implementato in 5 diversi paesi: Cipro, Grecia, Romania, Belgio oltre che in Italia (Umbria) per disseminare metodi d'impresa che riescano a far emergere la sostenibilità a tre strati (l'unica possibile) nelle attività produttive, mettendo in equilibrio costi e benefici. Un pensiero che rimette in discussione i modelli imprenditoriali che puntano unicamente al profitto finanziario e che si sta diffondendo in un periodo affamato di prospettive praticabili. Una ricerca che è stata sostenuta economicamente dall'agenzia Erasmus plus Indire e che punta ad attivare anche gli strumenti perché il lavoro di ricerca e sensibilizzazione partito col progetto possa attecchire (si è parlato appunto di “semi”) e crescere nelle varie realtà: *coaching circle* (circoli di preparazione), formazione per le persone formatrici e manuale operativo, analisi sull'andamento in uno specifico territorio (*Voluntary Local Review, Vlr*) di quello che è l'ottavo dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs): “Lavoro dignitoso e crescita economica”.

Codice Progetto AID 012618/02/1



The Water Code (Twc). La formula per una gestione sostenibile delle risorse idriche del mondo

PAESE: Italia

Provincia. Autonoma di Trento, Comuni di Genova, La Spezia, Torino, Settimo Torinese (To), Milano, Roma, Civitavecchia (Rm), Castel Ivano (Tn), Firenze, Prato, Perugia, Castiglione del Lago (Pg), Cosenza, Castrolibero (Cs), Palermo, Milazzo (Me), Tusa (Me), Cefalù (Pa).

DURATA

Dal 11/11/2022 al 31/07/2025

DONOR

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics)

PARTENARIATO

Helpcode Italia Ets (capofila), Tamat Ets, TMT Ets, Comunità Impegno Servizio Volontariato (CISV Onlus) - CSV ONLUS Annulliamo la distanza - ALD Organizzazione di Volontariato (OdV) New Horizons - NH Associazione di promozione sociale (APS) Step4 - STP Impresa so-

ciale Marevivo ONLUS - MV ONLUS Fondazione Acquario di Genova - FAG ONLUS Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per lo Studio degli Impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino (CNR-IAS) - IAS Ente Pubblico di Ricerca (EPR) Fondazione Gianfranco Feltrinelli - FGF Fondazione senza scopo di lucro

RISULTATI

- Gli insegnanti hanno aumentato le loro capacità di educare allo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) e alla cittadinanza globale attiva (ECG).
- Studenti di scuole primarie e secondarie hanno aumentato le loro conoscenze sulle cause ed effetti dell'inquinamento delle acque e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile.
- I cittadini hanno aumentato il loro grado di consapevolezza sulle conseguenze negative dell'impatto antropico sull'ambiente naturale e sono informati sui comportamenti corretti per ridurre l'impatto negativo su fiumi, laghi e mari del mondo.





BENEFICIARI

Diretti

- 150 insegnanti iscritti che hanno beneficiato di corsi di formazione a livello nazionale e hanno ricevuto e utilizzato il kit didattico prodotto all'interno del progetto realizzato in tre versioni: per la scuola primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado corredato da hyperdoc e slides;
- 111 studenti della scuola secondaria di II grado dell'Istituto Onnicomprensivo Rosselli Rasetti di Castiglione del Lago che hanno partecipato al laboratorio di Citizen Journalism;
- 153 studenti della scuola primaria e secondaria di II grado dell'Istituto Onnicomprensivo Rosselli Rasetti di Castiglione del Lago che hanno partecipato al laboratorio di coding;
- 215 studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado che hanno partecipato ai laboratori estivi sull'Isola Polvese, Castiglione del Lago (PG);

- 38 partecipanti provenienti da 8 regioni italiane, coinvolti nel *workshop* del 22-23 gennaio 2025 a Castiglione del Lago e Perugia.

Indiretti

A livello di partenariato, le persone beneficiarie indirette del progetto sono stati calcolati in 2.525.930 persone, così suddivise:

- 1.330 insegnanti coinvolti indirettamente dalle attività che gli insegnanti coinvolti direttamente svolgeranno nelle classi e nelle scuole raggiunte dalle attività di progetto;
- 24.600 studenti coinvolti indirettamente dalle attività che si svolgeranno nelle scuole raggiunte dalle attività di progetto;
- 2.500.000 persone raggiunte indirettamente dalle azioni di visibilità del progetto e dalle iniziative pubbliche sui territori di riferimento delle attività.



Italia, Castiglione del Lago - Incontro con le scuole per il progetto "The water code"

CO_RE – Comunità Reattive e Resilienti

PAESE: Italia

DURATA

Dal 01/09/2025 al 28/02/2027

DONOR

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n. 2/2024 (art. 72 Codice del Terzo Settore)

PARTENARIATO

ARCS – ARCI Culture Solidali APS (capofila), A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus, Associazione Persone Comuni, Reorient Odv, Associazione Arcipelago, Januaforum, Hayat Onlus, Arci Foggia.

In collaborazione con: Aoi, CReA Ets, Ries, Tamat Ets, Un ponte per, Unisapienza, Fondazione Metes, Solidarius, Forum terzo settore, Arci Sardegna

RISULTATI

- Rafforzamento delle reti associative del Terzo Settore nella risposta ai cambiamenti climatici e nella costruzione di comunità resilienti.
- Miglioramento delle competenze di organizzazioni, volontari e operatori attraverso programmi di *capacity building* nazionale.
- Attivazione territoriale tramite *workshop*, laboratori e pratiche di monitoraggio civico;
- Sviluppo di comunità locali capaci di avviare iniziative su energie rinnovabili, economia sociale e welfare comunitario.
- Realizzazione della *Week of Change* nazionale.





BENEFICIARI

- 388 Associazioni raggiunte di cui almeno 200 coinvolte;
- 260 dirigenti nazionali delle reti formati;
- 2.070 soggetti formati e attivati a livello locale;
- 20.000 coinvolti negli eventi locali e nazionali relativi alla *Week of change*.

“CO_RE - Comunità Reattive e Resilienti” è un progetto nazionale che rafforza il ruolo delle comunità e delle reti del Terzo Settore nella transizione ecologica e sociale. In risposta all'aumento degli eventi climatici estremi e delle disuguaglianze territoriali, il progetto promuove una mobilitazione collettiva capace di unire adattamento clima-

tico, monitoraggio civico e sviluppo sostenibile.

ARCS e i partner lavorano per consolidare le reti associative, potenziare le competenze e favorire iniziative territoriali che trasformino le sfide ambientali in opportunità di lavoro dignitoso, welfare comunitario e crescita sostenibile. Il progetto offre percorsi formativi online e in presenza su clima, citizen science, comunità energetiche ed economia solidale, affiancati da *workshop* locali, strumenti operativi e spazi di scambio.

Sono previste inoltre attività pubbliche, iniziative nelle scuole e un programma di iniziative da tenere nelle regioni interessate per coinvolgere cittadini e territori nel cambiamento.



Italia, Umbertide - Piattaforma / Libreria Alibù: presentazione Report 2025 “Last 20”



“Brain train” on Agenda 2030: informare, cambiare e mobilitare le giovani generazioni sullo sviluppo

PAESE: Italia

Regione Marche, Comuni di Porto Potenza Picena (Mc) e Chiaravalle (An)

DURATA

Dal 01/04/2025 al 31/03/2026

DONOR

Progetto co-finanziato dalla Regione Marche ai sensi della L.R. n. 23/2020 e.s.m.i.”

PARTENARIATO

Tamat Ets (capofila), Associazione Acchiappasogni

RISULTATI

- 800 ragazze e ragazzi informati e consapevoli dei propri diritti e doveri e dotati di strumenti utili per impegnarsi in attività di cittadinanza attiva nel rispetto della diversità come valore Miglioramento delle competenze di organizzazioni, volontari e operatori attraverso programmi di capacity building nazionale.
- 200 ragazze e ragazzi (parte degli 800 sensibilizzati in R1) cambiati nelle percezioni e comportamenti rispetto ai temi dell'Agenda 2030 e dello sviluppo sostenibile.
- 50 cittadini (giovani, consumatori, enti locali, decisori politici, settore privato e dell'economia solidale, organismi della società civile, associazioni) mobilitati e impegnati in attività di cittadinanza attiva





BENEFICIARI

Diretti

- 800 giovani (7-24 anni) e almeno 12 enti della società civile, scuole, enti locali, etc. che partecipano alle attività e alla co-progettazione

Indiretti

Circa 30.000 cittadini di Chiaravalle e Potenza Picena, che godranno di tutte le attività pubbliche (musica, mostre fotografiche, radio, social network, riabilitazione spazi comuni, etc. (R1, R2, R3). OSC, scuole, EELL potranno partecipare nella nuova progettazione tramite finanziamenti identificati insieme nell'arco del progetto (R3)

Il progetto promuove il coinvolgimento attivo dei giovani attraverso percorsi di educazione non formale, con l'obiettivo di contribuire alla trasformazione delle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che incidono sulle loro vite, orientando questo cambiamento verso una società più sostenibile, equa e inclusiva. In quest'ottica, il progetto informa e sensibilizza i giovani, rafforzando la loro consapevolezza come cittadini e valorizzando la diversità come elemento fondamentale della convivenza;

modifica percezioni e comportamenti diffondendo la cultura della cittadinanza globale attraverso attività che promuovono i valori dell'educazione civica, dei diritti umani, dell'uguaglianza di genere, della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile; mobilita inoltre diversi attori del territorio per generare un cambiamento culturale più ampio, coinvolgendo giovani, consumatori, enti locali, decisori pubblici e organizzazioni della società civile con un approccio integrato e partecipativo.

A tal fine, il progetto realizza campagne pubbliche e concorsi di idee, attiva cantieri dedicati ai temi dello sviluppo sostenibile, promuove laboratori centrati sul cambiamento sostenibile ed esperienze ludico-educative orientate a favorire comportamenti responsabili; svolge una mappatura dei soggetti locali impegnati nell'educazione alla cittadinanza globale, attiva tavoli di co-progettazione tra scuole, amministrazioni pubbliche e organizzazioni della società civile e porta infine alla concreta implementazione delle soluzioni emerse nei percorsi di co-progettazione.



I progetti presentati

Nel corso dell'anno 2025, Tamat ha continuato a lavorare accanto ai territori con cui da sempre intreccia visioni, sfide e percorsi di crescita condivisa. La progettazione ha preso forma seguendo le traiettorie naturali del nostro impegno: l'Africa Occidentale, con il Mali, il Burkina Faso e il Benin, e il Nord Africa, con la Tunisia e il Marocco. Sono territori in cui la nostra presenza è ormai consolidata e dove la collaborazione con le comunità locali, enti locali, OSC e popolazioni, continua a generare nuove idee e progetti.

In Africa Occidentale, nel 2025 abbiamo presentato undici progetti, di cui cinque in Burkina Faso, quattro in Mali, uno in Benin e uno multi-paese, coinvolgendo OSC, strutture di formazione e studenti di Burkina Faso, Mali e Benin; allo stesso modo, in Nord Africa abbiamo sviluppato cinque progettualità: tre in Tunisia, due in Marocco, oltre a un'iniziativa condivisa tra Italia, diversi paesi europei e i due Paesi della regione.

I temi trattati riflettono le nostre competenze e la nostra storia per costruire sviluppo sostenibile e rispettoso delle culture e delle specificità dei paesi con cui cooperiamo.

L'agroecologia, il lavoro, la formazione professionale, la migrazione e la diaspora, la governance partecipata, lo sviluppo imprenditoriale e il rafforzamento delle competenze delle organizzazioni e delle istituzioni locali sono alla base dei nostri interventi. A questi si sono aggiunte azioni mirate, come un progetto dedicato alla lotta alla malaria, in cui abbiamo messo a disposizione le nostre competenze in animazione comunitaria e sensibilizzazione, e un altro capace di collegare in modo innovativo cambiamento climatico e salute passando attraverso pratiche agroecologiche.

Abbiamo anche accompagnato un percorso innovativo insieme all'Associazione Italia-Cuba, contribuendo alla progettazione di un'iniziativa che sostiene la produzione locale di eparina.

Trasversalmente, come sempre, i progetti mettono al centro le donne e le ragazze; l'equità di genere non è per noi un tema accessorio ma un approccio assolutamente necessario per permetter uno sviluppo socioeconomico giusto e sostenibile. Similmente, i cambiamenti climatici e

i loro effetti sulle comunità sono sempre considerati nelle nostre progettazioni, che hanno sempre un approccio "verde" così come la ricerca e l'azione partecipata, in collaborazione con università italiane, europee ed africane, per trasformare l'esperienza locale in conoscenza condivisa.

La formazione rimane un pilastro imprescindibile di Tamat, anche quando non rappresenta l'obiettivo principale, è sempre presente come investimento sul futuro. Che si tratti di donne, giovani, persone vulnerabili o formatori locali, costruire competenze significa garantire continuità, sostenibilità e autonomia alle comunità coinvolte.

Tutto questo si svolge nel pieno rispetto del principio del "Do No Harm": nessuna progettazione può dirsi efficace se non è radicata nei territori, costruita insieme alle persone che ne saranno protagoniste. Per questo iniziamo ogni processo con un'attenta analisi dei bisogni dialogando con le comunità e gli *stakeholder* in modo che siano loro a indicarci le priorità più urgenti e più sentite.

Anche in Italia ed Europa, la nostra azione progettuale è stata intensa: dieci proposte sono state presentate a livello regionale, nazionale ed europeo, focalizzando l'attenzione sull'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e la co-

struzione di ponti tra istituzioni, cittadini e società civile. Questi progetti, su programmi di vari donori (AICS emergenza e affidati, Tavola Valdese, Horizon Europe, Erasmus, PRIMA, AMIF, ECG, bandi di fondazioni private, etc.) hanno avuto Tamat come capofila in quindici proposte e partner in tredici.

I progetti presentati rappresentano per noi una naturale estensione dello sguardo internazionale: la transizione ecologica, l'inclusione, la partecipazione giovanile e femminile e la governance condivisa sono temi che sentiamo

profondamente nostri, e su cui intendiamo continuare a contribuire con impegno crescente.

In tutti questi percorsi, dall'Africa all'Europa, ciò che rimane costante è la scelta di lavorare con le persone e per le persone, mettendo al centro relazioni solide, ascolto, co-progettazione e fiducia reciproca. È così che immaginiamo il nostro ruolo: essere parte della trasformazione, camminando insieme alle comunità verso un futuro più giusto, sostenibile e inclusivo.



La nostra rete: donor e associazioni

Principali donor

Ogni anno Tamat Ets concretizza i propri obiettivi e realizza le proprie iniziative grazie al sostegno dei donatori. Si riportano di seguito i principali:

- Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
- Chiesa Valdese

- Commissione Europea
- Fondazione Compagnia di San Paolo
- Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero dell'Interno
- Presidenza del Consiglio dei ministri
- Regione Marche
- Regione Umbria

**Tamat, nella figura del Presidente, è negli organismi dirigenti di:
Associazione Ong Italiane (AOI), Marche Solidali, Cesvol Umbria,
Rete Umbria di Cooperazione Internazionale.**

Associazioni partecipate:

AOI - Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale. Ha come finalità la rappresentanza e la valorizzazione della pluralità degli attori sociali del volontariato e della cooperazione internazionale in Italia. Contribuisce alla costruzione di un'Europa democratica, inclusiva, solidale, che assuma pienamente il ruolo internazionale di attore globale nell'affermazione dei valori e delle politiche di pace e cooperazione.

Concord Italia - È la piattaforma italiana di collegamento a CONCORD (Network delle ONG in Europa per lo sviluppo e l'emergenza), la Confederazione europea che rappresenta 2.600 ONG e associazioni della società civile.

Marche Solidali - Coordinamento delle Organizzazioni Marchigiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale.

Cesvol Umbria - Centro Servizi per il Volontariato dell'Umbria. Supporta le organizzazioni di volontariato e promozione sociale attraverso servizi di consulenza, formazione, comunicazione e promozione della cittadinanza attiva.

Cantiere della Pace - promosso dall'Assessorato istruzio-

ne, *welfare*, politiche giovanili, pace, cooperazione internazionale della Regione Umbria per promuovere la cultura della pace, della solidarietà e della nonviolenza.

Coib - Coordination des OSC italiennes au Burkina Faso - Coordinamento delle Organizzazioni della Società Civile italiane attive in Burkina Faso. Favorisce il dialogo tra le ONG italiane e le istituzioni locali, promuovendo sinergie e azioni comuni per lo sviluppo sostenibile.

Fongim - Forum des ONG internationales au Mali - Rete delle ong internazionali presenti in Mali. Coordina le attività delle organizzazioni aderenti, facilitando lo scambio di informazioni, la rappresentanza presso le autorità locali e la promozione di interventi efficaci e coordinati.

Cluster sécurité alimentaire au Burkina Faso - Struttura di coordinamento umanitario che riunisce attori nazionali e internazionali impegnati nella sicurezza alimentare in Burkina Faso. Lavora per garantire una risposta efficace alle crisi alimentari attraverso la pianificazione congiunta, la raccolta dati e la definizione di strategie comuni.

Cluster sécurité alimentaire au Mali - Struttura di coordinamento umanitario che riunisce attori nazionali e

internazionali impegnati nella sicurezza alimentare in Mali. Lavora per garantire una risposta efficace alle crisi alimentari attraverso la pianificazione congiunta, la raccolta dati e la definizione di strategie comuni.

Rete Umbria per la Cooperazione Internazionale - Coordinamento tra le realtà che promuovono azioni di solidarietà verso il Sud globale: Centro Internazionale per la Pace fra i Popoli di Assisi (Cipa), il Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione (Cesf, Perugia), Tamat Ets, il Gruppo di Solidarietà Internazionale (Gsi Spoleto), la Fondazione Aiutiamoli a Vivere (Fav, Orvieto), Lo Scoiattolo Ets (Terni) e Arcs aps Umbria.

Fongi, Rete delle Ong internazionali in Tunisia - Coordina le attività delle organizzazioni aderenti, facilitando lo scambio di informazioni, la rappresentanza presso le autorità locali e la promozione di interventi efficaci e coordinati.

Accordo Quadro con Università di Perugia, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali (DSA3) - Attivato il 26 giugno 2025 a durata di tre anni (rinno-
vabili) per le progettazioni e la realizzazione congiunta di interventi di cooperazione internazionale allo sviluppo, con focus sull'Africa Subsahariana.



La nostra rete: partner

Tamat Ets realizza la propria missione grazie alla sinergia e ai legami instaurati con i suoi partner e stakeholder: istituzioni, Ong, associazioni, Istituti di ricerca, Università, Istituti culturali, Accademie, cooperative, aziende. Tamat Ets è impegnata da sempre nella realizzazione di uno dei suoi obiettivi programmatici più rilevanti e ambiziosi: il rafforzamento delle partnership globali.

Il tema è largamente condiviso tra organizzazioni e istituzioni che si occupano di diritti umani e cambiamento sociale. Nell'Agenda 2030 l'Organizzazione delle Nazioni Unite lo ha indicato come uno dei 17 obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile.



Europa

ARCS Culture Solidali (Lazio)
 Cardet (Cipro)
 Cidis Onlus (Umbria)
 CNLR (Romania)
 Comune di Perugia
 CESC Project (Lazio)
 Diesis Network (Belgio)
 FOCSIV (Lazio)
 Fondazione Acquario di Genova (Liguria)
 Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (Lombardia)
 Fondazione ISMU E.T.S. (Lombardia)
 Frontiera Lavoro (Umbria)
 Haut Conseil des Maliens à l'Extérieur Italie - H.C.M.E.
 Helpcode Italia Ets (Liguria)
 ISCOS - Istituto Sindacale di Cooperazione allo Sviluppo
 Marche Onlus (Marche)
 KMOP (Grecia) ManiTese
 Marche Solidali (Marche)
 Marevivo onlus (Lazio)
 New Horizon (Sicilia)
 Regione Marche
 Regione Umbria
 Shalom Settimanale La Voce (Umbria)
 Radio Glox (Umbria)
 Università degli studi di Perugia
 Università Cattolica del Sacro Cuore (Lombardia)
 WeWorld



Burkina Faso

Association Manegdbzanga
 Association Patronale des Hôteliers et Restaurateurs du Burkina Faso

Association Watinoma
 Comuni di Dassa, Loumbila, Koubri, Tanghin Dassouri
 Ecole Nationale Elevage et Santé Animale (ENESA)
 Institut Environment et de Recherches Agricoles (INERA)
 Micro Start/AFD - Action des Femmes
 Samusocial Burkina Faso
 SoL Vert
 Association WEND-PUIRE (AWP)
 Association des Faïtières des Filières Animales du Burkina Faso (AFA BF)
 Interprofession Miel du Burkina Faso
 Inspection des écoles primaires de Loumbila
 Centre d'Evaluation et de Formation Professionnelle de Ouagadougou | Burkina Suudu Bawdè - Direction interrégionale N. 1 (CEFPO - BSB DI-1)
 Centre De Formation Professionnelle de Référence De Ziniaré | Burkina Suudu Bawdè - Direction interrégionale N. 3 (CFPR-Z - BSB DI-3)
 Agence Nationale pour l'Emploi (ANPE)
 Association Action pour un Monde Meilleur (AMM)
 Solidarité Mondiale pour le Développement (SMD)
 Associazione l'Afrique conte
 Réseau des Héroïnes du Faso



Mali

Secrétariat National de Caritas Mali (SNCS)
 Harmonie du développement au Sahel (HDS)
 Haut Conseil des Maliens à l'Extérieur (HCME)
 Le Tonus
 Fédération Nationale des Jeunes Filles et Femmes pour leur Autonomisation (FENAJFA)
 Association Subaahi Gumo (ASG)
 Association Excellence Sports de Bamako (AESB)



Tunisia

ARCS Tunisie
 AVFA - Agence de la vulgarisation et formation agricoles
 Helpcode Italia
 EnAIP Piemonte ETS
 OEP - Office de l'Elevage et des Pâturages du Ministère de l'Agriculture, des Ressources Hydrauliques et de la Pêche
 Terre des hommes Italia Onlus
 TFYE - Tunisian Forum for Youth Empowerment
 MEFP - Ministre de l'Emploi et Formation Professionnelle



Mali (Ph. Archivio Tamat)

L'impegno in Umbria e Marche

Tamat Ets non si limita a operare nei contesti internazionali: una parte fondamentale della sua azione si svolge proprio nel territorio in cui è nata e ha sede, l'Umbria, e in particolare nella città di Perugia. Qui, l'organizzazione promuove un modello di cooperazione che parte dal locale per generare impatto globale, valorizzando le reti territoriali e costruendo alleanze solide con enti pubblici, realtà del terzo settore, istituzioni educative e comunità locali.

Nel tempo Tamat Ets è diventata punto di riferimento per numerosi progetti e iniziative che affrontano temi come la cittadinanza globale, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la solidarietà internazionale. Questo approccio ha portato alla nascita di collaborazioni significative con:

- **Enti pubblici:** Regione Umbria, Comune di Perugia, Comune di Castiglione del Lago
- **Associazioni:** AUSER Perugia e Media Valle del Tevere, CIDIS Perugia, Fiorivano le Viole
- **Fondazioni:** Fondazione Perugia, Fondazione PerugiaAssisi per la Cultura della Pace

- **Enti di formazione:** CESF - Centro Edile per la Sicurezza e la Formazione
- **Media locali:** La Voce, Umbria TV, Umbria Left, Micropolis, l'altrapagina,

Un ruolo centrale è svolto anche dalla collaborazione con il mondo accademico e della ricerca: Tamat Ets lavora

stabilmente con Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e quello di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia e con l'Università per Stranieri di Perugia. Queste sinergie hanno permesso di sviluppare attività di formazione, eventi pubblici, percorsi di tirocinio e progetti di ricerca applicata.

In Umbria, Tamat Ets continua a coltivare relazioni, idee e progetti che rafforzano il legame tra cooperazione internazionale e sviluppo locale, contribuendo a costruire comunità più inclusive, consapevoli e solidali.

Nelle Marche, Tamat Ets è presente con due sedi operative per sostenere il lavoro che da numerosi anni realizza in ambito regionale. Partecipa attivamente a Marche Solidali, il nodo regionale che raggruppa il mondo dell'associazionismo attivo nella cooperazione e solidarietà internazionale.





RENDICONTO GESTIONALE TAMAT ETS - ANNO 2025

ENTE DEL TERZO SETTORE "TAMAT ETS c.f. 02142470547"					
Mod. B - RENDICONTO GESTIONALE					
		31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
A) Costi e oneri da <u>attività di interesse generale</u>			A) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività di interesse generale</u>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	10.855	€	83.084	190
2) Servizi	€	238.687	€	133.080	-
3) Godimento di beni di terzi	€	7.548	€	24.797	-
4) Personale	€	390.452	€	431.416	3.692
5) Ammortamenti					1.690
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali					-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					-
7) Oneri diversi di gestione	€	42.858	€	62.396	4.916
8) Rimanenze iniziali	€	1.504.804	€	3.856.108	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					-
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali					-
					1.485.789
					3.195.543
					740.804
					1.504.804
					2.213.290
					4.616.265
Totale	€	2.194.912	€	4.600.842	
					Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)
					€ 26.376 € 25.423
B) Costi e oneri da <u>attività diverse</u>			B) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività diverse</u>		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	-	€	-	-
2) Servizi	€	-	€	-	-
3) Godimento di beni di terzi	€	-	€	-	-
4) Personale	€	-	€	-	-
5) Ammortamenti	€	-	€	-	-
5 bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	€	-	€	-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€	-	€	-	-
7) Oneri diversi di gestione	€	-	€	-	-
8) Rimanenze iniziali	€	-	€	-	-
Totale	€	-	€	-	-
					Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)
					€ - € -
C) Costi e oneri da <u>attività di raccolta fondi</u>			C) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività di raccolta fondi</u>		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	€	-	€	-	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	€	-	€	-	-
3) Altri oneri	€	-	€	-	-
Totale	€	-	€	-	-
					Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)
					€ - € -
D) Costi e oneri da <u>attività finanziarie e patrimoniali</u>			D) Ricavi, rendite e proventi da <u>attività finanziarie e patrimoniali</u>		
1) Su rapporti bancari	€	14.951	€	9.548	3
2) Su prestiti	€	-	€	-	-
3) Da patrimonio edilizio	€	-	€	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	€	-	€	-	-
					0

RENDICONTO GESTIONALE TAMAT ETS - ANNO 2025

5) Accantonamenti per rischi ed oneri	€	-	€	-	5) Altri proventi	€	-	€	-
6) Altri oneri	€	-	€	-					
Totale	€	14.951	€	9.548	Totale	€	3	€	-
					Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	€	(14.548)	€	(9.548)
E) Costi e oneri di supporto generale					E) Proventi di supporto generale				
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	-	€	-	1) Proventi da distacco del personale	€	-	€	-
2) Servizi	€	-	€	-	2) Altri proventi di supporto generale	€	-	€	-
3) Godimento di beni di terzi	€	-	€	-					
4) Personale	€	-	€	-					
5) Ammortamenti	€	-	€	-					
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	€	-	€	-					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	€	-	€	-					
7) Altri oneri	€	-	€	-					
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€	-	€	-					
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	€	-	€	-					
Totale	€	-	€	-	Totale	€	2.233.293	€	4.626.255
Totale oneri e costi	€	2.209.842	€	4.610.390	Totale proventi e ricavi	€	2.233.293	€	4.626.255
					Avanzo/Disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	€	23.430	€	15.875
					Imposte	€	(4.914)	€	(4.950)
					Avanzo/Disavanzo d'esercizio (+/-)	€	18.516	€	10.925
COSTI E PROVENTI FIGURATIVI									
Esercizio 1					Esercizio 1-1				
Costi figurativi					Proventi figurativi				
1) da attività di interesse generale	€	-	€	-	1) da attività di interesse generale	€	-	€	-
2) da attività diverse	€	-	€	-	2) da attività diverse	€	-	€	-
Totale	€	-	€	-	Totale	€	-	€	-
	€	-	€	-		€	-	€	-



La redazione di questo Bilancio Sociale 2025 è stata resa possibile grazie a tutti e tutte i collaboratori e le collaboratrici di Tamat Ets.

A loro vanno i ringraziamenti per la documentazione fotografica dei progetti,
fondamentale per illustrare con efficacia il lavoro svolto.

Tamat Ets - **Bilancio Sociale 2025** (a cura del Gruppo Comunicazione).

Direzione editoriale: Piero Sunzini

Coordinamento contenuti: Stefanina Buonantuono

Ricerca iconografica: Max Maycol Doria, Lucrezia Allegretti, Alessio Cane

Editing: Andrea Chioini

Progetto e impaginazione: Made In Italy Lab - Perugia

Impianti e stampa: Tipografia Artigiana - Perugia

Stampato nel mese di giugno 2026





Tamat Ets aggiorna partner, finanziatori, sostenitori, amici, fan e followers attraverso le news e le informazioni che pubblica sul suo sito e sui suoi canali social.

Per ricevere informazioni o fare richiesta per essere inseriti nelle mailing list scrivere a:
comunicazione@tamat.org

Sito TAMAT Ets: www.tamat.org

Facebook: www.facebook.com/tamatngo

Instagram: www.instagram.com/tamatngo

YouTube: www.youtube.com/@tamatngo

C.F. 02142470547

Tel. +39 075 8507819

e-mail: segreteria@tamat.org

PEC: tamat@pec.it

ITALIA

Via Birago, 65

06124 – Perugia

BURKINA FASO

Ouagadougou, quartier Zogona, 11BP

591, Ouaga CSM 11

MALI

Bamako, Quartier Hippodrome,

Rue 246, Porte 706

TUNISIA

Tunis, Quartier Cité Olympique

Rue Ibrahim Cherif 4